

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Dichiarazione comune dei segretari del PSI e del PCI

# De Martino e Berlinguer auspicano un'intesa democratica in Portogallo

Per superare la crisi profonda dello schieramento rivoluzionario del 25 aprile - Un accordo tra socialisti, comunisti e MFA fondato sul riconoscimento della rappresentanza popolare dei partiti come emersa dal voto per la Costituente e sulla garanzia del pieno esercizio delle libertà democratiche - Porre termine alle violenze contro le sedi e i militanti del PC portoghese

Gli sviluppi della situazione portoghese sono seguiti con particolare preoccupazione dalle forze democratiche e antifasciste italiane. Contatti e scambi di informazione vi sono stati in particolare in questi giorni tra dirigenti del PCI e del PSI. Frutto di questi incontri è la seguente dichiarazione comune rilasciata dall'on. Enrico Berlinguer segretario del PCI e dall'on. Francesco De Martino segretario del PSI:

«Di fronte all'aggravarsi della situazione in Portogallo riteniamo necessario esprimere la più viva preoccupazione dei comunisti e dei socialisti italiani, convinti di interpretare i sentimenti di tutti i democratici e gli antifascisti del nostro Paese quale che sia la loro collocazione politica. I democratici italiani avevano salutato con entusiasmo la storica vittoria conseguita il 25 aprile '74 dal MFA e dai partiti democratici del Portogallo contro il regime fascista. Ora quella vittoria e la costruzione di un nuovo Portogallo sono minacciate.

«Sottolineando la reciproca autonomia valutazione delle vicende portoghese e pur nella diversità di giudizi su di esse espressi dal PCI e dal PSI, di fronte alle minacce reazionarie che gravano sulle sorti di quel popolo amico e nella consapevolezza del ruolo importante che il nuovo Portogallo può avere per lo sviluppo della democrazia europea e per il consolidamento della distensione internazionale, riteniamo giusto e doveroso esprimere la nostra sollecitazione perché in Portogallo si realizzi un accordo politico tra i partiti democratici e, in primo luogo, tra socialisti e comunisti e tra

di essi e il M.F.A. per superare la crisi profonda dello schieramento rivoluzionario del 25 aprile. Un accordo che si fondi sul riconoscimento della rappresentanza popolare dei partiti come emersa dal voto per l'Assemblea costituente; sulla garanzia del pieno esercizio delle libertà democratiche a cominciare da quelle di stampa e di informazione, di organizzazione politica e sindacale e di tutte le manifestazioni del pensiero.

«Senza che ciò significhi in alcun caso una interferenza negli affari interni portoghese, auspiamo che un tale accordo, come espressione concreta di tali principi, consenta di dar vita al più presto a una direzione politica del Paese fondata sull'intesa tra le forze democratiche e antifasciste, di cui sia espressione un governo di unità nazionale capace per la rappresentatività dei partiti democratici e delle componenti delle Forze Armate e per la ampia base di consenso, di superare la crisi, ridestare la fiducia del popolo, fronteggiare gli attacchi reazionari, ponendo termine innanzitutto alle violenze contro le sedi e i militanti del partito comunista portoghese, riprendendo il cammino della costruzione di una società nuova profondamente riformata nelle sue strutture economiche e sociali e basata sul pluralismo politico e sulla indipendenza nazionale.

«Esprimiamo l'augurio che tutti i partiti italiani che si richiamano alla Resistenza e alla Costituzione repubblicana, pur nella differenza di giudizi, sentano l'esigenza di favorire l'unità della giovane democrazia portoghese».

Dopo la diffusione dei «documenti» di Melo Antunes e del COPCON

## Divergenti posizioni tra i vari gruppi all'interno del MFA

Alcuni ufficiali, firmatari del documento Antunes, hanno firmato anche quello di De Carvalho - Uniti nell'attacco al PCP, i due testi differiscono sulle prospettive

Dal nostro inviato

LISBONA, 14

«Il Movimento delle forze armate non è diviso: è a pezzi. E mentre la sinistra continua a frazionarsi, la reazione si sta raggruppando dietro le bandiere di Melo Antunes e di Soares, non perché questi siano uomini di destra, ma perché la coagulazione dietro di loro può creare una forza d'urto decisiva, e una volta conquistato il potere sarebbe più facile liquidarli». Questa sconcertante analisi della situazione portoghese l'abbiamo raccolta in ambienti molto vicini al MFA e se è legittimo supporre che vi siano in queste parole elementi di delusione da parte di una parte progressista dei giovani portoghese, non è meno vero che abbiamo notato (si tratta, in realtà, di più voci, in larga misura concordanti) l'aveva raccolto prima che un'indagine giornalistica, tenesse pubblicato il documento del COPCON, quella «autocritica rivoluzionaria del COPCON, proposta di lavoro per un programma politico» che doveva restare segreta e che, invece, è stata diffusa (suscitando le vibranti proteste degli altri quotidiani di Lisbona), dall'ultima edizione di «Capital», considerato molto vicino al generale Otelio Saraiva de Carvalho, che è appunto il comandante del COPCON.

Non solo il testo del documento, sul quale torneremo più avanti, ma il modo in cui è stato diffuso e, sembra, approvato, costituisce una conferma delle voci pessimistiche sullo stato di divisione dell'MFA. Il dato più singolare che emerge dalla riunione del comitato, ricordando che il documento del COPCON, convocata da Saraiva de Carvalho, è che il documento del COPCON sarebbe stato approvato anche dal comandante della regione militare centro, brigadiere Francisco Charrais e dal comandante della regione militare sud, brigadiere Pezarat Correia, nulla di male, se questi due generali non fossero anche tra i firmatari del «documento Melo Antunes», che, in base alle posizioni del COPCON condanna come antirivoluzionario e socialdemocratico (l'altro ieri il partito socialista aveva indetto la nota manifestazione di Evora) proprio in appoggio al generale Pezarat Correia, per la sua adesione al «documento Melo Antunes».

Ma che di più alla riunione indetta dal generale Otelio Saraiva de Carvalho ha partecipato anche il capitano Vasco Lourenco, che il «documentario» (composto, ricordiamo, da Melo Antunes, portavoce del presidente della Repubblica, Costa Gomes, dal capo del governo Gonçalves e dallo stesso Saraiva de Carvalho) aveva sospeso dall'appartenenza al Consiglio della rivoluzione e che non fa parte né dei comandi regionali, né del COPCON, la partecipazione del capitano Vasco Lourenco, a una riunione alla quale non aveva titoli per presenziare, nella quale è stato svolto un ruolo non secondario, se al termine di essa si è allontanato assieme a Saraiva de Carvalho verso l'abitazione di quest'ultimo, come è dimostrato da un'ampia documentazione fotografica, autorizzata a pensare che il comandante del COPCON stia tentando di recuperare alle sue posizioni una parte non trascurabile — appunto, Vasco Lourenco, Charrais e Pezarat Correia — in questo documento «documento Melo Antunes»; e cioè, come dicevano gli interlocutori citati all'inizio, una «frammentazione» del MFA, per cui giungono a fondersi tra loro anche le varie posizioni antitetiche.

Le critiche del documento del COPCON al «documento Melo Antunes» (sostenute da Charrais, Pezarat Correia e Lourenco) sono durissime: il «documento Melo Antunes» è ambiguo, presenta legami sempre più forti con la CEE e l'EFPA «rafforza la soggezione del paese a una vergognosa servitù economica-finanziaria politica e, incoraggiando l'iniziativa privata attraverso investimenti massicci di capitali finanziari stranieri, si traduce in una pura e semplice

Kino Marzullo

(Segue in ultima pagina)

## Buon Ferragosto ai nostri lettori

«L'Unità», come tutti gli altri giornali, domani non uscirà a causa delle festività di Ferragosto. Riprenderemo le pubblicazioni domenica 17 agosto. A tutti i lettori auguriamo buon Ferragosto.



PONTE DI TRE GIORNI Con il Ferragosto italiani hanno fatto il primo «giro» di boa: terminati i tre giorni di festa, da oggi a domenica, la stragrande maggioranza dei «villeggianti» riprenderà la via del ritorno. Ancora una volta strade, autostrade, ferrovie e scali marittimi saranno messi a dura prova da milioni di viaggiatori. Quasi tutte le località turistiche registrano il «tutto esaurito». Nello stesso tempo le grandi città, specie quelle del nord, appaiono semideserte.

## Fiducia nell'Italia del 15 giugno

La giornata di mezzo agosto è una di quelle che offrono l'occasione per fare il punto. Quanti evitano oggi di rivolgersi agli italiani in vacanza per ricordare loro i problemi che li attendono al rientro?

Quale commento potrà l'accento sullo «svolgimento» provocato dal voto del 15 giugno nel panorama politico e amministrativo. Dalle novità delle giunte ci sarà chi trae stimolo a riflettere sulle aspirazioni e i progetti degli elettori di paesi e città; e chi, invece, sensibile al grido di dolore di Donat Cattin, deriverà auspici oscuri perché non trova più la «de-limitazione» della maggioranza su cui appoggiarsi.

Qualche altro, anziché il cielo della politica, esplorerà il terreno dell'economia, reso aspro e duro dalla lunga siccità della crisi. Ci saranno altri richiami arengati all'alto costo del lavoro, preludio minaccioso per le prossime scadenze contrattuali; leggeremo in varie regioni una antica paratola lanfianca che racconta di due fratelli i quali devono scegliere: o guadagnare poco in due o restare, almeno uno, a casa. Non mancheranno le prediche moralistiche e fastidiose a queste cicalie di italiani che, invece di trascorrere le ferie in qualche balneazione, compiono l'impredicabile leggerezza di cercare — per una volta durante l'anno — un po' di sole e un po' d'aria non troppo inquinata.

Gli italiani in vacanza riceveranno insomma quest'anno molti messaggi catastrofici o scoraggiati, minacciosi o rassegnati. Il nostro è diverso: è un messaggio di fiducia. Ragiona di preoccupazione per il futuro, intendiamoci, ci sono e molte; sono tanti i problemi con cui dovremo misurarci e non si può prevedere con certezza la soluzione.

Anche quando altri indulgono a superficiali e strumentali ottimismo elettorali, noi siamo stati fermi nel richiamo alla perdurante gravità della crisi economica. I fatti, poi, parlano chiaro: milioni sono i vecchi pensionati che conducono una assai misera esistenza; far quadrare il bilancio familiare con l'aumento dei prezzi è sempre più arduo; il reddito della gente che lavora, operaio o impiegato, contadino o artigiano, si logora continuamente; nell'argine della cassa integrazione rischia di aprirsi la falla attraverso cui passa la disoccupazione.

Bisogna fare i conti non solo con le tradizionali ingiustizie, ma con la grave crisi economica nella quale ci troviamo ormai da due anni. E' indispensabile superarla, questa crisi; per farlo, per promuovere una espansione produttiva solida e duratura che garantisca occupazione stabile e qualificata a tutti, e ai giovani in particolare, sono necessarie scelte profondamente diverse da quelle tradizionali.

Diverse devono essere, proprio per questo, le forze che indicano e sostengono quelle scelte; chi ha monopolizzato l'Italia per un quarto di secolo non ne è più capace. Ecco l'altro fatto all'ordine del giorno: la necessità di mutare la direzione politica del Paese. Una svolta si impone, ma non è ancora compiuta: nel trapasso da una fase all'altra, da un vecchio a un nuovo assetto nel governo e nei rapporti fra le classi molti sono i pericoli che incombono; le forze democratiche e il movimento operaio devono mantenere la rotta navigando tra mille insidie; devono perciò essere sagaci e lungimiranti.

Compiti difficili, scadenze impegnative, lotte lunghe e complesse, anche sardoniche, dunque, ci attendono per portare l'Italia fuori dalla crisi. Nessuna superficialità, nessun ottimismo di maniera, nessuna attesa che le soluzioni ci provano addosso come la manna dal cielo; ma la fiducia che l'Italia del 12 maggio e del 15 giugno, con prudenza e fermezza andrà avanti e riuscirà a farcela, questo sì.

## Manifestazione ieri dei lavoratori di 25 fabbriche occupate

# ASSEMBLEA IN PIAZZA A MILANO IN DIFESA DEL POSTO DI LAVORO



Ieri mattina, vigilia di Ferragosto, i lavoratori di 25 fabbriche occupate a Milano in difesa del posto di lavoro hanno dato vita ad una grande assemblea in piazza del Duomo. Erano presenti, fra le altre, delegazioni della Faenza, della Lillo, della Carl Reyon. Alla manifestazione, promossa unitariamente dai sindacati, hanno partecipato anche assessori del Comune e della Provincia, delegazioni di altre aziende. Sono oltre 80.000 i lavoratori in cassa integrazione nella provincia di Milano; oltre 7.000 i licenziamenti. NELLA FOTO: un momento dell'assemblea in piazza del Duomo. A PAG. 4

## LA DONNA DELLA PATENTE

Alle 11 di ieri il carcere di Rebibbia si è aperto, per restituire magnanimamente alla libertà una bimba di sei mesi. Natasia, portata in braccio da sua madre, Anna Maria Pappalardo. Ad attendere le due «detenute», davanti ai cancelli c'era il padre e marito Robert Montgomery, un giovane e ricco uomo d'affari australiano. Un'intera famiglia che anziché godere allegre vacanze di Ferragosto in Italia ha inaspettatamente scoperto le pieghe più assurde e aberranti della giustizia italiana. Il caso della famiglia Montgomery entra infatti negli archivi giudiziari come il primo nel suo genere: quello di una giovane automobilista che non ha denunciato di aver smarrito la patente e che, pur essendo inecensurata, finisce in galera come una pericolosa delinquente dopo alcuni anni dall'aver commesso il reato.

La protagonista — è, peggio, la sua bambina — è stata «dentra» soltanto tre giorni, il tempo dell'week-end preventivato al mare, ma avrebbe dovuto restarvi tre mesi, secondo l'ordine di carcerazione consegnato da un carabinieri martedì mattina. La sentenza è stata pronunciata con quel carabinieri che si presenta all'Hotel de la Ville, uno dei più eleganti alberghi romani, e comunica all'ignara signora Montgomery la condanna per guida senza patente. Dal punto di vista formale tutto è a posto: c'era stato a suo tempo il verbale del vigile che aveva fermato l'automobilista giovane e distratta, poi il processo e infine la sentenza.

La «condannata» quella mattina è costretta su un malgrado a richiamare alla mente un episodio completamente dimenticato. Allora lavorava come hostess, girava il mondo e non le serviva la patente; poi si era sposata, trasferendosi a Casablanca; chi mai avrebbe potuto pensare che il ritorno in Italia le sarebbe costato tanto caro? Dall'Hotel de la Ville — abbandonati i progetti di spiaggia — esce con Natasia per andare in cella. Per «col-

pe» di questa entità, del resto, e anche per molto meno, hanno scontato intera la pena o hanno addirittura aspettato a lungo il processo dei ragazzi che avevano preso un melone o dei disoccupati che si erano impadroniti di un paio di calze o altri cittadini incorsi in infrazioni della legge lievi lievi.

Per fortuna, per la madre e la bambina sono soltanto tre i giorni di chiusura. Per loro fortuna, esse appartengono a un ambiente dove non ci si rassegna e non si è impotenti di fronte alle carte bollate. Il padre della giovane signora infatti — il medico Salvatore Pappalardo, che esercita la professione in Marocco — nomina difensore l'avv. Cavallo. Domanda di immediata scarcerazione, appello contro la decisione, e la giustizia si adagia al nostro tempo. Per esempio, in qualche legge si dovrà pure affrontare il tema del neonato condannato al carcere: non è forse un cittadino innocente che paga per forza una colpa non sua?

## Provocatori gli scioperi degli autonomi e dei fascisti

# Un'azione irresponsabile che i ferrovieri respingono

Si vuole colpire soprattutto i lavoratori che tornano ai posti di lavoro e all'estero - Possibili alcuni ritardi - Attenzione ai passaggi a livello

I fascisti della Cisl e un sindacato, cosiddetto autonomo, la Fassa, hanno proclamato un'irresponsabile, provocatorio e strumentale programma di scioperi tra i ferrovieri italiani. L'astensione dal lavoro dovrebbe interessare dalle 7 del mattino alle 7 del 21 i lavoratori del compartimento di Roma, quelli di Napoli (da domani al 26), quelli di Bari (dal 18 al 26), quelli di Palermo (dal 19 al 26) e infine tutti i 230 mila ferrovieri italiani dal 25 agosto al 31.

La notizia di per sé poteva anche essere destinata visto che la Fassa e la Cisl possono contare su risibili percentuali di adesioni, per una grande e forte è la tradizione democratica e antifascista dei ferrovieri italiani e la loro maturità politico-sindacale. E' sufficiente infatti ricordare che precedenti e analoghe azioni sono miseramente fallite: per lo sciopero dei macchinisti della settimana scorsa le adesioni non hanno toccato il 4%.

Ma questo demente quanto

impotente programma di scioperi merita alcune brevi considerazioni. C'è innanzitutto da precisare che in una azienda come quella ferroviaria anche un piccolo intralcio rompe il ritmo dei servizi. Per questo potranno verificarsi nei prossimi giorni alcuni ritardi negli arrivi e nelle partenze. A questo proposito il ministero dei Trasporti ricorda che maggiori disagi potranno riscontrarsi nei treni locali, mentre regolari dovrebbero essere i treni a lungo percorso ordinari e straordinari. Lo stesso comunicato invita poi gli automobilisti a prestare la massima attenzione prima di attraversare i passaggi a livello, alcuni dei quali potrebbero rimanere incustoditi.

La seconda considerazione riguarda la natura demagogica, antipopolare e provocatoria delle agitazioni. A nessuno può sfuggire, infatti che essa è rivolta essenzialmente contro gli utenti e in particolare contro le masse di lavoratori emigrati che proprio dopo il ferragosto devono rientrare nelle fabbriche del Nord, a conclusione di un bre-

ve periodo di riposo. Non è un caso, d'altronde che il programma degli scioperi riguarda i soli compartimenti del Mezzogiorno. Un'ultima considerazione: i fascisti e il fantomatico Fassa sperano, strumentalmente, di far leva sul giustificato malessere dei ferrovieri italiani (giustificato, perché, come abbiamo denunciato più volte, sprovvedute sono le condizioni di lavoro e i ritmi cui sono costretti in questo periodo i ferrovieri italiani, i cui salari, per di più, non sono all'altezza del servizio prestato, né all'insopportabile aumento del costo della vita).

## Gui si associa alla sortita di Donat Cattin contro Zaccagnini

Il ministro dell'Interno, on. Gui, si è sorprendentemente, associato al pesante attacco che l'esponente della corrente «Forze Nuove» Donat Cattin ha sferrato contro la segreteria politica della Dc. Gui — che appartiene alla stessa corrente del segretario della Dc Zaccagnini (entrambi sono «mrc») — ha affermato infatti di «condividere pienamente» sia l'analisi della situazione politica dopo il voto del 15 giugno fatta da Donat Cattin, sia le conclusioni che egli ne trae. PAG. 2

## Cile: ondata di arresti all'università di Santiago

Continuando nella sua feroce opera di repressione contro ogni forma di opposizione alla dittatura, la giunta fascista di Pinochet ha scatenato una ondata di arresti negli ambienti universitari della capitale cilena. Negli ultimi giorni, sono stati tratti in arresto nelle loro abitazioni 15 professori, 6 studenti e 23 membri del personale amministrativo dell'Università di Santiago. Per tutti gli arrestati l'accusa è come al solito, «sabotaggio».

IN ULTIMA

Grave dichiarazione del ministro dell'Interno

Gui si associa a Donat Cattin contro Zaccagnini

Pressione perché la segreteria della DC assuma una linea «dura» sulle giunte - Labriola (PSI): «Una forza popolare come il PCI non può essere tenuta fuori dalla frontiera della maggioranza»

La nuova pesante sortita di Carlo Donat Cattin, l'esperto della corrente di «Forze nuove» cui non si acciò affatto le intese unitarie raggiunte in numerose regioni e a livello locale tra i partiti dell'arco costituzionale, e che ha abbandonato ieri ad una filippica contro il segretario del suo stesso partito Zaccagnini (addirittura accusato di menzogne e spaurite) è un segnale nella politica di Enrico Manca (che aveva sottolineato come dalla soluzione programmatica e governativa per le giunte regionali, la campagna venisse una indicazione significativa per nuovi rapporti con il PCI anche a livello nazionale), per chiedere la crisi del governo Moro in tempi brevi, addirittura ipotizzare elezioni generali anticipate, ha sorprendentemente trovato consenziente il ministro dell'Interno Gui che, pur appartenendo alla corrente «morta».

Gui ha infatti dichiarato di «concordare pienamente» con «l'analisi e le conclusioni di Donat Cattin». Ed ha così fatto sapere che, pur appartenendo alla corrente «morta», non possono starvi se non in contrapposizione democratica ai comunisti. Questa è la linea deliberata dal Comitato centrale della DC, e per il momento la direzione centrale del partito. Le reticenze e le ambiguità servono solo a coprire la confusione o i cedimenti.

La dichiarazione del ministro conclude con una esortazione al segretario della DC, che viene «invitato» ad assumere un rigido atteggiamento di chiusura: «Sono certo — afferma infatti Gui — che il segretario politico, Zaccagnini dissiperà tempestivamente con le sue direttive e la sua azione gli equivoci che si stanno qua e là dannosamente accumulando».

«Può darsi — commenta Vittorio Starni, «Lavoro» Paolo Vittorelli, della direzione del PSI — che qualche ministro non abbia la taglia di uomo di stato ed anticipa indebitamente a quelli del Paese o dello stesso proprio partito. Ciò deve indurre tutti gli altri, in casi come questo, a fare qualcosa di più che a conservare e a conservare la «stabilità». Vittorelli ritiene tuttavia che allo stato dei fatti «una verifica collegiale» tra i quattro partiti che appoggiano l'attuale governo sarebbe di difficile, meglio pensare ad incontri bilaterali.

LABRIOLA. Una indiretta ma assai forte allusione di Donat Cattin è avvenuta dal responsabile della sezione enti locali del PSI, Silvano Labriola. In un editoriale per l'«Unità» ha criticato lo spunto della salda politica che si sta realizzando nel Paese proprio con gli accordi programmatici raggiunti in alcune regioni. «L'obiettivo del compagno Labriola definisce «inaccettabile» il tentativo conservatore di «esorcizzare il quadro politico» raggiungendo un «compromesso» con le forze locali, tenendo a minacciando «chissà quali effetti sugli equilibri politici al centro». Piuttosto, ribadisce Labriola, bisogna «prenderne atto della realtà». Quanto allo «scandalo» «se esponenti socialisti indicano evidenti analogie tra le soluzioni date ai problemi del quadro politico locale e quelle che possono risorgere in politica», non considera i risultati «limpidamente definiti» nell'ultimo CC socialista, «né considera le cause e le responsabilità della politica di centro-sinistra».

«Una forza popolare come quella comunista — aggiunge a tal proposito Labriola — non può in momenti come questi, essere tenuta a tutti i livelli al di là della frontiera della maggioranza. Potrà avvenire questo, per ora come per chiunque altro, ma i dissensi sull'azione e sul programma, o nei gravi momenti di rapporto alla concezione effettivamente praticata del potere e della democrazia. Ma quando esse insorgono — conclude l'editoriale —, non sarebbe per canonici ideologici che storia e politica al tempo stesso non autorizzano più».

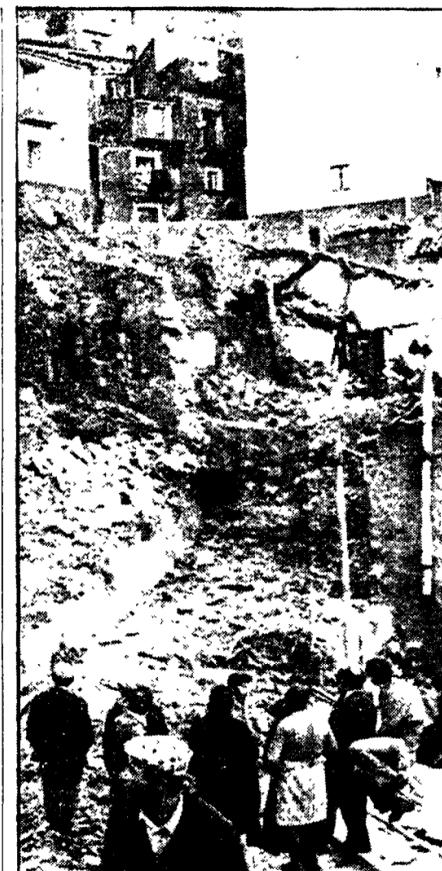
ALTRE REAZIONI. I dirigenti di destra del PSDI non perdono occasione per chiedere un proficuo di scomposte reazioni. Particolarmente indicativa l'ultima di Preti, che rimprovererà alla DC di non aver agito in tempo per chiedere un «perdere il suo prezioso tempo nella ferocia corrida contro Fanfani». Una nota dell'URSD si chiede se questo sarebbe atteggiamento di destra socialdemocratica, che

nei confronti di quanti dalla interno del partito hanno cominciato a rifiutare la logica anticomunista si trasforma in esortazioni a catina, «non nascondano un consapevole e studiato disegno per rendere quanto resta del PSDI più omogeneo e disponibile per una manovra reazionaria che vede aggregati i settori retrivi e integralisti della DC e del MSI alla ricerca di una rinovata elettorale fondata ancora una volta sullo scontro frontale contro l'unità sindacale e sulla provocazione fascista per rinfoccare la strategia della tensione».

Per Luigi Anderlini, deputato della Sinistra indipendente, «gli avvenimenti che hanno fatto seguito al voto del 15 giugno sottolineano in maniera evidente lo stato di crisi in cui si sono venute a trovare alcune formazioni partitiche nel nostro Paese». Forse è troppo presto per esprimere un giudizio definitivo su questa serie di crisi interne», ha aggiunto Anderlini, dicendosi però convinto dell'opportunità che «alla ripresa la Sinistra indipendente assuma una iniziativa che, rifiutando ogni ipotesi di nuove strutture partitiche,

valga tuttavia a stabilire un punto di dibattito, di riferimento e di collegamento con altri gruppi e personalità che sono emerse nella recente vicenda politica italiana».

REGIONE PIEMONTE. A nome della giunta di sinistra della Regione Piemonte, il suo presidente Aldo Viglione ha inviato un messaggio di saluto all'arcivescovo di Torino cardinal Pellegrino. «Conosciamo ed apprezziamo — rileva il messaggio — la sua opera e l'elevarlo delle classi lavoratrici contro l'injustizia, lo sfruttamento e la emarginazione sociale. La giunta regionale, che propone e persegue nel suo programma il rinnovamento della società piemontese sulla base degli ideali di libertà, giustizia, fraternità e nel rispetto di ogni idea religiosa, filosofica e politica, valuta l'importanza del contributo che il mondo cattolico può recare alla crescita civile e sociale della collettività». «Su questa base — conclude il messaggio — noi speriamo vivamente che possano stabilirsi con lei e con i suoi collaboratori rapporti positivi e utili per tutti».



Un'immagine di Nicosia (Enna) devastata dalle frane

Dopo un'ampia indagine condotta in tutta Italia

Drammatica conferma dei geologi sulle condizioni del territorio

I mali non affrontati: dissesti naturali, alluvioni, approvvigionamento idrico - Oltre la metà dei Comuni è sottoposta a vincoli che, se fossero stati rispettati, avrebbero consentito una pianificazione organica

Inchiesta giudiziaria al ministero delle Finanze

Indagine giudiziaria al ministero delle Finanze. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica ha aperto un fascicolo misto «atti relativi a episodi di corruzione». Una denuncia, che pare sia stata presentata dall'amministratore di una grande società che affida calcolatori elettronici, a favore di alcuni funzionari avrebbero chiesto una congrua percentuale per sveltire pratiche giacenti da tempo e ulteriormente bloccate dal recente scioglimento del ministero dei Finanziari. Secondo notizie raccolte negli ambienti giudiziari sarebbe l'IBM, che deve riscuotere circa 6 miliardi dal ministero, ad aver ricevuto la visita di un alto funzionario ministeriale il quale avrebbe chiesto il 2 per cento della ingente cifra che la società deve riscuotere per poter firmare i mandati di pagamento.

Secondo la denuncia (il fatto sarebbe stato riferito anche al ministro Visentini) che però non si sa se abbia preso o meno delle iniziative o il rappresentante della IBM avrebbe rifiutato nettamente la proposta. Successivamente un altro funzionario ministeriale avrebbe avvertito uno dei sei dirigenti delle filiali romane della società rinnovando la proposta. La notizia sui presunti tentativi di corruzione non è stata smentita dal ministero. L'indagine della Procura, secondo voci raccolte negli ambienti giudiziari, potrebbe allargarsi presto perché pare che siano stati vari gli episodi di questo genere.

Aumentate le indennità delle pensioni privilegiate

È stata pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale (n. 215) la legge che aumenta alcune indennità e alcuni assegni relativi alle pensioni privilegiate ordinarie. I provvedimenti riguardano: l'assegno per cumulo di infermità che, in base alla nuova tabella, può variare da un massimo annuo di tre milioni 969 mila lire ad un minimo di 174 mila lire annue; l'assegno speciale annuo agli invalidi di prima categoria con o senza assegno di superinvalidità che viene aumentato in varia misura per tutte le categorie interessate a partire dal 1° gennaio scorso; l'indennità di assistenza e di accompagnamento, che spetta ai titolari di pensione e assegno privilegiato che siano inetti da mutilazione o invalidità previste dalla legge.

Manifestazioni del partito

Anche nella settimana di Ferragosto si svolgono in tutto il Paese decine o decine di manifestazioni per la stampa comunista. Diamo un elenco delle principali manifestazioni: Bari: Napoli; Chiaramonte; Siena; Peralini; Bologna; L. Fibbi; Catanzaro; Petruccioli; Pieve di Cadore; Segre; Viareggio; Tognoni.

Alto Adige: Brugger conferma le sue tesi

BOLZANO, 14. È uscito il Volksbote, organo ufficiale della SVF, che con una settimana di ritardo rispetto a quanto preannunciato ha riportato un articolo del senatore Peter Brugger, il leader dell'ala oltretirreno della SVF, che ha cercato il proprio rilancio politico attraverso la proposta demagogica e farneticante di una richiesta di plebiscito per il passaggio del Sudtirolo all'Austria. In caso di un avvento al potere del PCI o della formazione di una governo «frontista».

La questione sollevata da Brugger ha avuto una clamorosa risonanza allorché il giornale democristiano di Trento, di cui è direttore e padrone l'onorevole Flaminio Piccoli, ha pubblicato visticamente in prima pagina l'intervista del senatore della Volkspartei in cui erano contenute le disseminate affermazioni.

Portogallo: una scelta senza omissioni

La nostra denuncia dei «sistemi colpevoli» e delle «persone colpevoli» della stampa italiana ha fatto ricorso dinanzi allo scatenamento della violenza reazionaria contro le sedi e contro i ministri del Partito comunista portoghese e del MPD CDE hanno indotto l'organo democristiano a una presa di posizione che va, per l'esattezza, nella direzione da noi auspicata. «Che noi non si appropi la violenza come metodo di lotta politica — scrive il giornale — è assolutamente pacifico, che noi, quindi, si condanna qualunque atto avviene nel Nord del Portogallo — dove evidentemente si ritiene di poter risolvere i contrasti di linea politica distruggendo le sedi comuniste — è altrettanto ovvio. Ci ripugna il metodo e ci rifiutiamo di essere testimoni di violenza. Le foto dei fatti di cui abbiamo parlato sono fondate. Abbiamo espresso con la massima chiarezza le nostre critiche nei confronti del corso seguito in questa direzione. Parliamo di movimento rivoluzionario portoghese, sottolineando la necessità che le diverse componenti vengano avanti la proposta dell'intesa popolare e democratica, non abbiamo certo esitato e non esitiamo a manifestare il nostro dissenso politico anche verso il PCP quando ci sembra che le sue scelte contrarie con queste necessità. Abbiamo chiesto che ciascuno, anche in Italia, faccia tutto quanto è in suo potere per contribuire a questo risultato. In Francia, come attesta l'appello formulato dai comunisti, dai socialisti e dai radicali di sinistra, qualcosa si muove in questa direzione. Parliamo della minaccia di un ritorno fascista come di un «consuntivo schemino» significativo non comprendere la gravità della situazione.

Man mano che si completa la formazione delle giunte comunali e provinciali si definisce sempre più chiaramente la nuova geografia politica delle Marche e prende consistenza e si sviluppa, nonostante le contraddizioni, il nuovo clima politico creato dal voto del giugno. Oggi tre province su quattro sono amministrare unitariamente da PCI e PSI, mentre gli altri partiti democratici ed antifascisti hanno preso posizioni articolate ed interessanti.

Inoltre, la quasi totalità dei comuni lungo la costa — da Pesaro a Fano, Senigallia, Falconara, Porto Recanati, S. Benedetto — hanno amministrazioni unitarie ed aperte, così molti altri comuni dell'entroterra come Iesi, Sassoferrato e Tolentino. A tutti i livelli, insomma, si è venuto realizzando il confronto tra i partiti dell'arco costituzionale, al centro del quale ci sono stati, da un lato l'individuazione di precisi obiettivi programmatici e dall'altro, l'instaurazione di un rapporto nuovo con il PCI.

Di particolare interesse il confronto che si è sviluppato e deve ancora completarsi a livello regionale, per dar vita ad una giunta che sia in grado di governare e di corrispondere alla volontà di un elettorato che ha dato allo schieramento PCI-PSI-PDUP la metà dei seggi del Consiglio. Un primo momento particolarmente significativo di questi nuovi rapporti si è avuto con l'elezione del compagno Renato Bastianelli a Presidente dell'Assemblea. Sul piano del dibattito per la formazione della giunta i compagni socialisti hanno sostenuto con decisione e coerenza che il centro sinistra è morto e sepolto, e che ogni ipotesi di governo deve avere come punto di riferimento la necessità di un concreto appoggio del PCI già sulla definizione del programma.

Non potevano quindi mancare momenti di frizione, di contraddizione, di ripensamenti sia da parte della DC che del PSDI e del PRI come all'interno di questi tre partiti. Il risultato elettorale ha comunque messo in moto un profondo rimescolamento delle carte in tutte le forze politiche a cominciare dalla DC. Dorotei come il consigliere Grifantini, che ha ottenuto il più alto numero di preferenze nel suo partito, ed altri personaggi, si sono tenuti e tenuti separatamente di opposizione ad aperture e confronti. Adirittura, l'on. Tozzi Condivi, in una lettera al segretario regionale del suo partito critica aspramente l'elezione del presidente comunista del consiglio regionale e le riunioni fra i partiti dell'arco costituzionale. Il notabile dc propone di andare allo scontro frontale addirittura utilizzando la proposta di un «frontista» per arrivare ad elezioni anticipate.

Anche il PSDI è scosso da un profondo travaglio, e mentre nei comuni e nelle provincie tiene — come il PRI — un atteggiamento più realistico, a livello regionale si trincerava dietro la presunta tenerezza alla «scomparsa della opposizione» per tendere di fatto a dimenticare le questioni programmatiche per attardarsi sugli schieramenti.

La convinzione con cui noi comunisti, assieme ai compagni del PSI, abbiamo portato avanti la proposta dell'intesa, ma che lo faccia sulla base di una spudorata e vergognosa menzogna: quella per cui i sudtirolesi verrebbero «liberati» dall'autonomia nel caso di un avvento al potere dei comunisti.

Portogallo: una scelta senza omissioni

La nostra denuncia dei «sistemi colpevoli» e delle «persone colpevoli» della stampa italiana ha fatto ricorso dinanzi allo scatenamento della violenza reazionaria contro le sedi e contro i ministri del Partito comunista portoghese e del MPD CDE hanno indotto l'organo democristiano a una presa di posizione che va, per l'esattezza, nella direzione da noi auspicata. «Che noi non si appropi la violenza come metodo di lotta politica — scrive il giornale — è assolutamente pacifico, che noi, quindi, si condanna qualunque atto avviene nel Nord del Portogallo — dove evidentemente si ritiene di poter risolvere i contrasti di linea politica distruggendo le sedi comuniste — è altrettanto ovvio. Ci ripugna il metodo e ci rifiutiamo di essere testimoni di violenza. Le foto dei fatti di cui abbiamo parlato sono fondate. Abbiamo espresso con la massima chiarezza le nostre critiche nei confronti del corso seguito in questa direzione. Parliamo di movimento rivoluzionario portoghese, sottolineando la necessità che le diverse componenti vengano avanti la proposta dell'intesa popolare e democratica, non abbiamo certo esitato e non esitiamo a manifestare il nostro dissenso politico anche verso il PCP quando ci sembra che le sue scelte contrarie con queste necessità. Abbiamo chiesto che ciascuno, anche in Italia, faccia tutto quanto è in suo potere per contribuire a questo risultato. In Francia, come attesta l'appello formulato dai comunisti, dai socialisti e dai radicali di sinistra, qualcosa si muove in questa direzione. Parliamo della minaccia di un ritorno fascista come di un «consuntivo schemino» significativo non comprendere la gravità della situazione.

giù; che dopo il voto si è attuata una fase nuova di transizione, e che matura — ha detto il capogruppo dc Claffi — nell'autogoverno e nell'autonomia degli enti locali e che chiede qualche cosa di diverso, di più spontaneo, di più vicino alle esperienze e alle esigenze delle popolazioni».

Tutti insomma hanno dovuto prendere atto che per realizzare veramente un nuovo modo di governare non si può prescindere dai comunisti ed è quindi inutile attardarsi su teoricizzazioni più o meno astratte a meno che non si voglia con ciò riesumare l'anticomunismo. Ma dal riconoscimento

formale alla concreta attuazione di questo principio c'è ancora un divario che spiega in definitiva il ritardo nella formazione della giunta di governo. D'altra parte le condizioni per un'intesa esistono e sono emerse con chiarezza anche dai punti di convergenza realizzati nella discussione sul programma. Ora deve esserci un ulteriore sforzo da parte di tutti per superare residue preclusioni e far pesare quindi giustamente la volontà unitaria che è alla base del voto del 15 giugno. Ogni altra soluzione sarebbe precaria ed elusiva

Solgenitsin ultima spiaggia

Alexander Solgenitsin è approdato all'ultima spiaggia: il periodico «Cultura di destra», diretto da Armando Petrucci e Franz Maria Lasar. A questi due fascisti pentiti Solgenitsin ha concesso un'ampia intervista, e questo sarebbe a giudizio dei suoi detrattori che di più e di meglio, a giustificare il dispetto politico e morale: le tesi aberranti (ma in definitiva neppure mattee) cui Solgenitsin si abbandona, dicono chiaro e tondo tutto quel che per il vero si coglieva tra le righe della sua ideologia mistico-reazionaria, panslavistica, duramente anticomunista. Così, per lo scrittore russo dissidente l'antifascismo è solo una «sloga», anzi «la politica che fa comodo al più effarato dei nazisti: il comunismo». Presso così Labriola e Berlinguer, l'unico vincitore della seconda guerra mondiale è stato il comunismo sovietico; l'unico perdente l'Occidente; e «quando i «nuovi preti» crocifigureranno nuovamente Gesù vestito in blue jeans» allora forse Mosca conquisterà anche l'Italia e «sperterà alla destra anticomunista combattere l'ultima crociata».

A questo punto non c'è affatto da stupirsi che Solgenitsin sgligi queste farneticazioni dichiarando che «in questa destra della fede e della civiltà mi ci trovo benissimo». Ci resti pure.

Portogallo: una scelta senza omissioni

La nostra denuncia dei «sistemi colpevoli» e delle «persone colpevoli» della stampa italiana ha fatto ricorso dinanzi allo scatenamento della violenza reazionaria contro le sedi e contro i ministri del Partito comunista portoghese e del MPD CDE hanno indotto l'organo democristiano a una presa di posizione che va, per l'esattezza, nella direzione da noi auspicata. «Che noi non si appropi la violenza come metodo di lotta politica — scrive il giornale — è assolutamente pacifico, che noi, quindi, si condanna qualunque atto avviene nel Nord del Portogallo — dove evidentemente si ritiene di poter risolvere i contrasti di linea politica distruggendo le sedi comuniste — è altrettanto ovvio. Ci ripugna il metodo e ci rifiutiamo di essere testimoni di violenza. Le foto dei fatti di cui abbiamo parlato sono fondate. Abbiamo espresso con la massima chiarezza le nostre critiche nei confronti del corso seguito in questa direzione. Parliamo di movimento rivoluzionario portoghese, sottolineando la necessità che le diverse componenti vengano avanti la proposta dell'intesa popolare e democratica, non abbiamo certo esitato e non esitiamo a manifestare il nostro dissenso politico anche verso il PCP quando ci sembra che le sue scelte contrarie con queste necessità. Abbiamo chiesto che ciascuno, anche in Italia, faccia tutto quanto è in suo potere per contribuire a questo risultato. In Francia, come attesta l'appello formulato dai comunisti, dai socialisti e dai radicali di sinistra, qualcosa si muove in questa direzione. Parliamo della minaccia di un ritorno fascista come di un «consuntivo schemino» significativo non comprendere la gravità della situazione.

Per la formazione del governo regionale

Marche: le contraddizioni dc ostacolano l'intesa unitaria

Tre province su quattro amministrare dalle sinistre - Alcuni esponenti democristiani vorrebbero lo scontro frontale con i comunisti - All'inizio di settembre si dovrebbe comunque avere la nuova giunta

Man mano che si completa la formazione delle giunte comunali e provinciali si definisce sempre più chiaramente la nuova geografia politica delle Marche e prende consistenza e si sviluppa, nonostante le contraddizioni, il nuovo clima politico creato dal voto del giugno. Oggi tre province su quattro sono amministrare unitariamente da PCI e PSI, mentre gli altri partiti democratici ed antifascisti hanno preso posizioni articolate ed interessanti.

Inoltre, la quasi totalità dei comuni lungo la costa — da Pesaro a Fano, Senigallia, Falconara, Porto Recanati, S. Benedetto — hanno amministrazioni unitarie ed aperte, così molti altri comuni dell'entroterra come Iesi, Sassoferrato e Tolentino. A tutti i livelli, insomma, si è venuto realizzando il confronto tra i partiti dell'arco costituzionale, al centro del quale ci sono stati, da un lato l'individuazione di precisi obiettivi programmatici e dall'altro, l'instaurazione di un rapporto nuovo con il PCI.

Di particolare interesse il confronto che si è sviluppato e deve ancora completarsi a livello regionale, per dar vita ad una giunta che sia in grado di governare e di corrispondere alla volontà di un elettorato che ha dato allo schieramento PCI-PSI-PDUP la metà dei seggi del Consiglio. Un primo momento particolarmente significativo di questi nuovi rapporti si è avuto con l'elezione del compagno Renato Bastianelli a Presidente dell'Assemblea. Sul piano del dibattito per la formazione della giunta i compagni socialisti hanno sostenuto con decisione e coerenza che il centro sinistra è morto e sepolto, e che ogni ipotesi di governo deve avere come punto di riferimento la necessità di un concreto appoggio del PCI già sulla definizione del programma.

Non potevano quindi mancare momenti di frizione, di contraddizione, di ripensamenti sia da parte della DC che del PSDI e del PRI come all'interno di questi tre partiti. Il risultato elettorale ha comunque messo in moto un profondo rimescolamento delle carte in tutte le forze politiche a cominciare dalla DC. Dorotei come il consigliere Grifantini, che ha ottenuto il più alto numero di preferenze nel suo partito, ed altri personaggi, si sono tenuti e tenuti separatamente di opposizione ad aperture e confronti. Adirittura, l'on. Tozzi Condivi, in una lettera al segretario regionale del suo partito critica aspramente l'elezione del presidente comunista del consiglio regionale e le riunioni fra i partiti dell'arco costituzionale. Il notabile dc propone di andare allo scontro frontale addirittura utilizzando la proposta di un «frontista» per arrivare ad elezioni anticipate.

Solgenitsin ultima spiaggia

Alexander Solgenitsin è approdato all'ultima spiaggia: il periodico «Cultura di destra», diretto da Armando Petrucci e Franz Maria Lasar. A questi due fascisti pentiti Solgenitsin ha concesso un'ampia intervista, e questo sarebbe a giudizio dei suoi detrattori che di più e di meglio, a giustificare il dispetto politico e morale: le tesi aberranti (ma in definitiva neppure mattee) cui Solgenitsin si abbandona, dicono chiaro e tondo tutto quel che per il vero si coglieva tra le righe della sua ideologia mistico-reazionaria, panslavistica, duramente anticomunista. Così, per lo scrittore russo dissidente l'antifascismo è solo una «sloga», anzi «la politica che fa comodo al più effarato dei nazisti: il comunismo». Presso così Labriola e Berlinguer, l'unico vincitore della seconda guerra mondiale è stato il comunismo sovietico; l'unico perdente l'Occidente; e «quando i «nuovi preti» crocifigureranno nuovamente Gesù vestito in blue jeans» allora forse Mosca conquisterà anche l'Italia e «sperterà alla destra anticomunista combattere l'ultima crociata».

A questo punto non c'è affatto da stupirsi che Solgenitsin sgligi queste farneticazioni dichiarando che «in questa destra della fede e della civiltà mi ci trovo benissimo». Ci resti pure.

Portogallo: una scelta senza omissioni

La nostra denuncia dei «sistemi colpevoli» e delle «persone colpevoli» della stampa italiana ha fatto ricorso dinanzi allo scatenamento della violenza reazionaria contro le sedi e contro i ministri del Partito comunista portoghese e del MPD CDE hanno indotto l'organo democristiano a una presa di posizione che va, per l'esattezza, nella direzione da noi auspicata. «Che noi non si appropi la violenza come metodo di lotta politica — scrive il giornale — è assolutamente pacifico, che noi, quindi, si condanna qualunque atto avviene nel Nord del Portogallo — dove evidentemente si ritiene di poter risolvere i contrasti di linea politica distruggendo le sedi comuniste — è altrettanto ovvio. Ci ripugna il metodo e ci rifiutiamo di essere testimoni di violenza. Le foto dei fatti di cui abbiamo parlato sono fondate. Abbiamo espresso con la massima chiarezza le nostre critiche nei confronti del corso seguito in questa direzione. Parliamo di movimento rivoluzionario portoghese, sottolineando la necessità che le diverse componenti vengano avanti la proposta dell'intesa popolare e democratica, non abbiamo certo esitato e non esitiamo a manifestare il nostro dissenso politico anche verso il PCP quando ci sembra che le sue scelte contrarie con queste necessità. Abbiamo chiesto che ciascuno, anche in Italia, faccia tutto quanto è in suo potere per contribuire a questo risultato. In Francia, come attesta l'appello formulato dai comunisti, dai socialisti e dai radicali di sinistra, qualcosa si muove in questa direzione. Parliamo della minaccia di un ritorno fascista come di un «consuntivo schemino» significativo non comprendere la gravità della situazione.

dei reali problemi che travagliano le Marche e della loro volontà di rinnovamento che si esprime anche attraverso i vasti ed articolati movimenti di lotta in atto.

Il Comitato regionale del nostro partito ha rivolto un invito in tal senso a tutte le forze politiche democratiche ed antifasciste perché la breve pausa costituisca un ulteriore ma risolutivo elemento di riflessione in vista della nuova e decisiva scadenza per l'elezione della giunta prevista tra la fine di agosto e i primi di settembre.

Bruno Bravetti

La polemica sui prossimi programmi televisivi

Il direttore della Rai chiederà un'inchiesta

Principe si è detto «contrariato» per la diffusione della sua relazione al Consiglio, ma ha anche minacciato due giornalisti del MID - Il ministro delle Poste giudica «fondatissima» la campagna allarmistica dc - Presa di posizione del GALS

Il nuovo direttore generale della RAI-TV, Michele Principe (fanfaniano), attualmente in vacanza all'estero, ha fatto conoscere ieri la propria opinione in merito alla campagna allarmistica a proposito del «progressivo esaurimento» dei programmi di spazi tv di cui sono venuti a trovarne alcuni settori dell'azienda sia stata in parte diffusa e quindi strumentalizzata. Nel confronto di Luciano Dodoli e Vittorio Florito il tono è più duro e minaccioso. Dopo avere smentito che la direzione generale abbia operato delle censure (due giornalisti, come si ricordava, hanno tra l'altro citato alcune trasmissioni «già pronte per la via» che sarebbero state «fatte sparire» d'autorità dalla programmazione televisiva prevista per il quarto trimestre '75), Principe definisce «gravissime» le loro dichiarazioni, afferma testualmente che «i due signori dovranno rispondere delle loro false e calunniose affermazioni».

Solgenitsin ultima spiaggia

Alexander Solgenitsin è approdato all'ultima spiaggia: il periodico «Cultura di destra», diretto da Armando Petrucci e Franz Maria Lasar. A questi due fascisti pentiti Solgenitsin ha concesso un'ampia intervista, e questo sarebbe a giudizio dei suoi detrattori che di più e di meglio, a giustificare il dispetto politico e morale: le tesi aberranti (ma in definitiva neppure mattee) cui Solgenitsin si abbandona, dicono chiaro e tondo tutto quel che per il vero si coglieva tra le righe della sua ideologia mistico-reazionaria, panslavistica, duramente anticomunista. Così, per lo scrittore russo dissidente l'antifascismo è solo una «sloga», anzi «la politica che fa comodo al più effarato dei nazisti: il comunismo». Presso così Labriola e Berlinguer, l'unico vincitore della seconda guerra mondiale è stato il comunismo sovietico; l'unico perdente l'Occidente; e «quando i «nuovi preti» crocifigureranno nuovamente Gesù vestito in blue jeans» allora forse Mosca conquisterà anche l'Italia e «sperterà alla destra anticomunista combattere l'ultima crociata».

A questo punto non c'è affatto da stupirsi che Solgenitsin sgligi queste farneticazioni dichiarando che «in questa destra della fede e della civiltà mi ci trovo benissimo». Ci resti pure.

Portogallo: una scelta senza omissioni

La nostra denuncia dei «sistemi colpevoli» e delle «persone colpevoli» della stampa italiana ha fatto ricorso dinanzi allo scatenamento della violenza reazionaria contro le sedi e contro i ministri del Partito comunista portoghese e del MPD CDE hanno indotto l'organo democristiano a una presa di posizione che va, per l'esattezza, nella direzione da noi auspicata. «Che noi non si appropi la violenza come metodo di lotta politica — scrive il giornale — è assolutamente pacifico, che noi, quindi, si condanna qualunque atto avviene nel Nord del Portogallo — dove evidentemente si ritiene di poter risolvere i contrasti di linea politica distruggendo le sedi comuniste — è altrettanto ovvio. Ci ripugna il metodo e ci rifiutiamo di essere testimoni di violenza. Le foto dei fatti di cui abbiamo parlato sono fondate. Abbiamo espresso con la massima chiarezza le nostre critiche nei confronti del corso seguito in questa direzione. Parliamo di movimento rivoluzionario portoghese, sottolineando la necessità che le diverse componenti vengano avanti la proposta dell'intesa popolare e democratica, non abbiamo certo esitato e non esitiamo a manifestare il nostro dissenso politico anche verso il PCP quando ci sembra che le sue scelte contrarie con queste necessità. Abbiamo chiesto che ciascuno, anche in Italia, faccia tutto quanto è in suo potere per contribuire a questo risultato. In Francia, come attesta l'appello formulato dai comunisti, dai socialisti e dai radicali di sinistra, qualcosa si muove in questa direzione. Parliamo della minaccia di un ritorno fascista come di un «consuntivo schemino» significativo non comprendere la gravità della situazione.

Publicata la legge di proroga del blocco dei fitti

La legge che converte con modifiche il decreto di proroga del «blocco dei fitti» è stata pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale. In base al provvedimento (legge n. 333 del 15 agosto 1975) i contratti di locazione di immobili urbani sono prorogati — come è noto — di un anno, dal 30 giugno 1975 al 30 giugno 1976, per gli immobili adibiti a abitazione. La proroga si applica solo agli inquilini con reddito inferiore a quattro milioni. La legge sospende anche gli sfratti, tranne in casi di morosità, di «urgente ed imperiosa necessità» del proprietario, di disponibilità da parte dell'inquilino di altra abitazione idonea, di inadempimento contrattuale «gravissimo», ecc.

Voti MSI per il sindaco dc della giunta centrista di Pescara

PESCARA, 14. Due consiglieri fascisti hanno contribuito con il loro voto alla rielezione a sindaco di Pescara del democristiano Armando Di Pietro. Il risultato è un tripartito DC-PSDI-PRI. Benché non determinanti, questi due voti testimoniano del programma e del senso politico della formazione della giunta centrista: una sorta di ritorsione alla politica di apertura e di confronto tra tutte le forze politiche che si è imposta a livello di consiglio provinciale.

Ferme le gondole per una protesta?

VENEZIA, 14. Forse le circa 470 gondole di Venezia smetteranno subito dopo il ferragosto, di svolgere il servizio di linea, quello di traghetto attraverso il Canal grande? I gondolieri infatti si apprestano a dar vita fin dai prossimi giorni ad una protesta per ottenere alcune rivendicazioni salariali e normative da parte della nuova amministrazione comunale. I gondolieri sostengono che il tracollo a causa del costante esodo dei veneziani verso la terraferma (in 30 anni la città ha perso ben 75 mila abitanti, passando dai 128 mila presenti nel 1945 ai 105 mila attuali) lavorano sempre in perdita. Gli addetti a questo importante servizio di collegamento tra le due sponde del Canal grande, sia durante il periodo estivo, con nebbia e quindi con il conseguente pericolo di collisioni con altri battenti, sia durante la stagione invernale, con le nebbie e le gelate, non riescono a portare a casa neppure il denaro necessario per dare da mangiare alla loro famiglia. Quindi i gondolieri chiedono che: i traghetto «de parada» siano considerati un servizio pubblico con tutte le garanzie e le agevolazioni di cui godono le aziende di trasporto municipalizzate.

Il diario inedito del grande regista sovietico Kozincev

# Seguendo il passo di Shakespeare

L'eccezionale interprete di «Amleto» e di «Re Lear» ci introduce nel laboratorio dei suoi pensieri. La «vergogna per tutto ciò che è grazioso» e la «intolleranza per ciò che si è dovuto tollerare»



Una scena dell'«Amleto» di Kozincev

A proposito degli allestimenti di opere shakespeariane si sente spesso dire «giusto», «sbagliato». Le tragedie di Shakespeare possono essere soltanto continuate nel tempo, ma non il nostro tempo. Noi siamo impotenti a restituire all'epoca in cui furono scritte. Non di rado passa per «giusto» ciò che è usuale, noto, ciò che è stato già detto: lo stampo che ha resistito dell'epoca passata. Lo stesso Shakespeare ha chiaramente insegnato come si deve lavorare, come trasformare le vecchie pietre in tragedie della vita, le leggende in fatti della storia.

Una difficoltà degli allestimenti shakespeariani è anche quella che essi vengono doppiamente Hemingway, Moravia. Dopo che l'arte ha scoperto la forza grandissima del non dire tutto. Shakespeare sparano tutti le armi, sono tirate tutte le somme, sciolti tutti i nodi, meno che uno: quello della conclusione finale. Non c'è fine a questo rispecchiamento del periodo storico nella tragedia. La storia continua e la gente non sa che una nuova catastrofe è stata scongiurata. Il compito del regista, per quanto ne sia possibile, non nel trasporre nel modo più somigliante e pieno possibile le immagini un tempo create da Shakespeare sulle scene degli schermi moderni. Occorre continuare la vita nella vita moderna.

La cinematografia — le immagini dello schermo — comincia per me quando nel vivo del verso shakespeariano scopro i germogli di ciò che può essere continuato, rivelato nella realtà. Evitando il processo di tale rivelazione le parole ma acquistando la corporeità di ciò che è visibile, reale, di ciò che esprime la stessa essenza, i sentimenti, le idee e persino la metaforicità dello stile — di ciò che è racchiuso anche nel testo integrale.

Non appena invento qualcosa, magari sembra a me vicino, ma che invece è soltanto attinente alle immagini shakespeariane, «sul tema», «a proposito», quanto mi affretto a respingere spietatamente, non ho fiducia nell'inconfuttabilità di tali invenzioni. Queste sono cose inventate, aggiunte, io cerco ciò che è stato rivelato, non ciò che è stato inventato.

Ma per poco che l'essenza del verso rimanga involata e che questo punto della pièce debba soltanto essere «alitato» per il cinema, adattato alle riprese, lo avverto l'assurdità di trasformare la tragedia in scenario.

Il mio metodo di lavoro è semplice: addestro il pensiero a seguire le orme come un cane da caccia. Tutto ciò che leggo, che imparo, lo subordino ad una sola cosa: scoprire l'orma, il passo del pensiero shakespeariano.

E al mattino il pensiero stesso, senza sforzo, si imbatte in questa orma. Non avverto il ritmo, ne sento l'intonazione.

Che cosa mi dà questo sottotermi ad uno stesso autore per tanti anni? Per quanto possa sembrare strano, mi dà la possibilità di una assoluta autonomia del mio e soltanto mio pensiero artistico, delle mie idee sulla vita moderna, la possibilità di trasporre in un film la mia esperienza di vita.

Quanto all'esperienza artistica, al perfezionamento del metodo di lavoro, ecco

Grigori Kozincev è unanimemente e giustamente considerato uno dei massimi registi sovietici. Diciamo semplicemente perché è difficile dire se il suo contributo maggiore egli l'abbia dato in campo teatrale o cinematografico. Nato a Kiev nel 1906, Kozincev partecipò giovanissimo nel 1921, insieme con Trauberg, Jakovic ed altri artisti, alla fondazione della famosa FEKS, ovvero la Fabbrica dell'attore eccentrico, un gruppo di produzione cinematografica sperimentale ispirato al metodo dell'«eccentrismo», inteso a mostrare le cose non come solitamente si vedono, ma in situazioni straordinarie, con una conseguente accentuazione ed esasperazione dei contrasti.

E' in questo periodo che nasce il sodalizio artistico di Kozincev e Leonid Trauberg, durato ininterrottamente fino al 1946 e così fecondo per la cinematografia sovietica. Tra le loro opere comuni più note vanno ricordate Le avventure di Ottobrina (1924), la trasposizione del Cappotto di Gogol (1926) e La nuova Babilonia (1929), che, dopo le accuse rivolte ai due autori di essersi limitati a pure «sperimentazioni formali», segna una svolta verso la tematica sociale. Ma il successo maggiore — con il riconoscimento ufficiale del Premio Stalin — doveva venire loro dalla trilogia gorkiana La giovinezza di Maksim (1935), il ritorno di Maksim (1937) e Vyborgskaja storsina (1939). Altri film importanti realizzati da Kozincev senza la collaborazione di Trauberg sono stati il famoso Don Chisciotte a colori, del 1957, Amleto, del 1964 (Premio Lenin 1965), e Re Lear, del 1971. Quanto alla sua attività teatrale, è ricordato essenzialmente per le regie shakespeariane realizzate nei teatri di Leningrado: Re Lear (1941), Otello (1943) e Amleto (1954).

A proposito di quest'ultimo allestimento teatrale, Kozincev ha scritto per la rivista letteraria (Rassegna Sovietica n. 3, 1975) dell'interessante carteggio tra Kozincev e Boris Pasternak, traduttore d'eccezione del testo inglese in russo.

Kozincev svolse anche una intensa attività pedagogica. Infatti, a parte l'insegnamento presso il laboratorio della FEKS tra il 1922 e il 1926, tenne corsi di regia dapprima all'Istituto per le arti sceniche di Leningrado, dal 1926 al 1932, e poi, dal 1941 fino alla morte sopravvenuta nel 1973, all'Istituto statale di cinematografia di Mosca.

Recentemente la «Literaturnaja gazeta» ha pubblicato alcuni brani estratti dai «quaderni di lavoro» di Kozincev. Presentiamo qui questi inediti che rappresentano un documento di estremo interesse sulla personalità del grande regista sovietico e sulla sua concezione dell'arte. (DINO BERNARDINI).

In che cosa sono consistiti: nei primi allestimenti shakespeariani, andando al fondo delle pièces, trovavo possibilità di adattare ad esse le mie congetture. A questo punto trovo nel testo stesso della tragedia quel che non bisogna dimenticare, perché è stato ancora mostrato ed lo sono il primo che l'ha scoperto.

Naturalmente questo mi sembra soltanto un scopro nulla. Semplicemente, lo sono un lettore di un'epoca particolare, un regista dal destino particolare. E' proprio di questo che si tratta, dell'epoca, del destino.

Tutto ciò di cui scrive ogni studioso della tragedia Re Lear, c'è. E ci sono molte altre cose. Ma il movimento più profondo, l'idea principale di argano che attraversa è questa: per che cosa vive l'uomo? Qual è il senso della sua vita? Qual è dunque la cosa essenziale che egli trova nella vita? Con quale cosa — che gli divori l'anima — termina egli la vita?

Perché Lear è l'eroe proprio di questa tragedia? Perché ha percorso il cammino più lungo, ha sofferto più di tutti ed è arrivato alla cosa più semplice. Che cos'è questa «cosa più semplice»?

E' ciò che nasce nell'anima, di cui l'uomo e padre non è l'amore per l'uomo. Le odio e il disprezzo per tutto ciò che disumanizza la vita.

Passano gli anni e tu capisci non quel che è racchiuso nella tragedia, tu scopri la cosa essenziale: che si tratta, della tua vita, ma non della tua vita quotidiana, ovviamente, bensì della storia della tua anima, del tuo secolo.

cepiscono ogni fenomeno come se si trattasse di particolari poco distinguibili l'uno dall'altro di certe categorie generali, già da tempo note, formatesi nella nostra coscienza automaticamente. Ogni cosa è soltanto un particolare scarsamente percepibile del concetto di casa, di strada, di città eccetera.

Per un bambino una casa è soltanto una casa. Questo concetto è immenso, vivo. E prenderne coscienza, scoprirlo, è gioia e godimento.

Il bambino è uno scopritore. E in ciò che scopre egli scopre sia l'oggetto, sia il proprio atteggiamento verso l'oggetto.

Qui si vede in che cosa consista il segreto dell'esperienza del fenomeno vitali attraverso l'arte. Nell'ineccepibile molteplicità delle definizioni. E nel fatto che la raffigurazione naturalistica è sempre una sola definizione, la definizione della caoticità dei dettagli esteriori.

Invece nell'arte, la molteplicità delle percezioni sensive provocate da un fenomeno. Il rombo di una molteplicità di risonanze, dove, simile ad un suono di campana, si può cogliere una molteplicità di parole, di sentimenti, di idee, di visioni, di immagini diverse eccetera.

Leonardo ha insegnato a vedere una battaglia nel rincorrersi delle nuvole. E' ciò che fa il bambino. In lui un fenomeno provoca una molteplicità di sentimenti casuali, raffigurazioni, pensieri, definizioni. Ed egli cerca di esprimere quelli che sono fondamentali, essenziali.

Ecco un bambino di cinque anni che disegna un treno. E' un voio di nero e di rosso, una fuga di punti, una corsa, velocità, è forza, è aspirazione a qualcosa.

E, per quanto possa sembrare strano, non si tratta affatto di ingenuità. Quasi allo stesso modo descrive il treno Bunin («L'ora», L'esenziale — la forza del movimento, la tensione del moto della macchina — viene qui espresso con un possente movimento d'impromptu, con il succedersi, lo scontro di macchie cromatiche: di nero e di rosso.

Il bambino disegna un pagliaccio. In ciò non è soltanto il traccio che deforma il volto umano. E' anche la testa, la gioia dello spettatore, è la straordinarietà di tutto ciò che si è visto e la netta differenza di ciò che si è visto rispetto a ciò che è usuale, quotidiano, normale. E' l'impressione che con sorprendente chiarezza e nitidezza è rimasta impressa nel cervello. E' una festa. Una fiaba. Una fantasia.

Un pesce non è soltanto un essere vivente, ma è anche il mostro delle favole, un mito, una poesia. E' questa la poesia. E' questo Picasso, Matisse. Come hanno imparato questi bambini? Innanzitutto, non hanno guardato i brutti quadri. Hanno guardato alla vita con lo sguardo puro. L'orrore dell'assimilazione degli stampi.

Eppure, nel complesso, quanto è semplice. Vissuta la vita, ecco come dovrebbe essere: se sei un artista, devi avere qualcosa da dire; se sei un maestro, la capacità di dire in modo che ti capiscano.

E' altro. L'artista vuole sempre ciò che prova e sente una molteplicità di persone. Solo che lui lo vede più chiaramente e distintamente.

Il turismo in Sardegna è — non da oggi — segnato da queste contraddizioni: esso si compone di due correnti tradizionali: da un lato i turisti in senso proprio, che in buona

Grigori Kozincev

La ricerca del mare pulito tra suggestioni letterarie ed ecologia

# Il miraggio della Sardegna

In una Italia dalle coste in gran parte inquinate l'isola è diventata una sorta di ultima sponda dove si cerca la natura «incontaminata» - «Solo in tutta l'acqua del mondo, presso una spiaggia rosa» - Le sensazioni di D.H. Lawrence tramandateci in «Sea and Sardinia» - L'arrivo di migliaia di turisti italiani e stranieri - Possibilità per il turismo di massa e inattese delusioni

CAGLIARI, agosto  
«Io so che cosa vuol dire essere felice nella vita, conosco la gioia di un paesaggio d'estate e molte altre gioie insieme di stare in un giardino in agguato, e ascoltare che il vento muova le foglie di un albero; o in una sabbia sentirsi scrofolare e crollare in infinita esistenza di sabbia; o nel mondo popolato di galli levari prima dell'alba e nuotare, solo in tutta l'acqua del mondo, presso una spiaggia rosa».

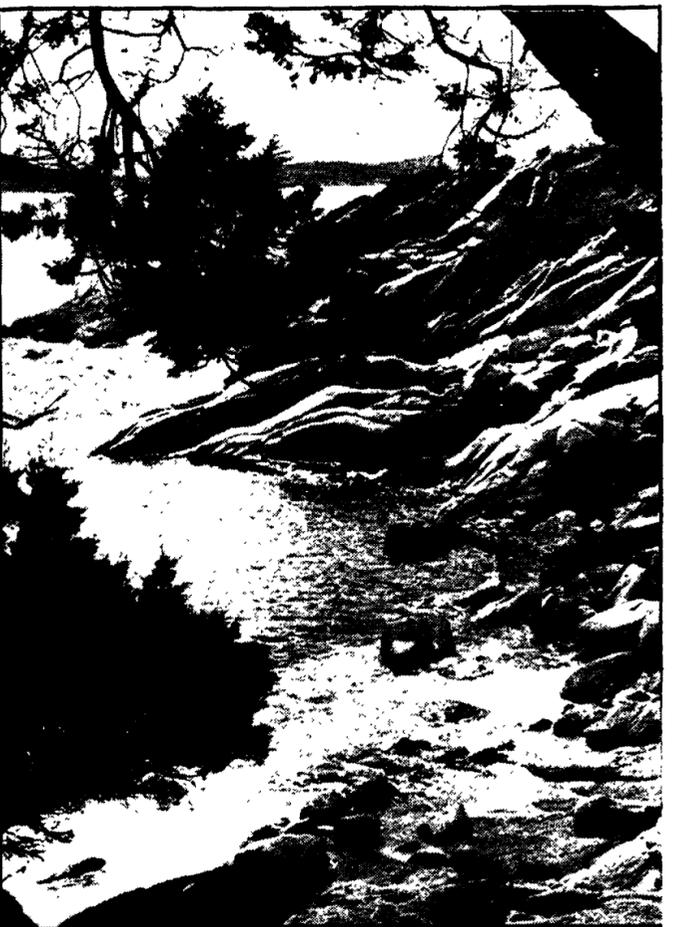
Così Elio Vittorini nella introduzione del suo classico «Sardegna come un'infanzia», che dà conto di un suo viaggio nell'isola.

Fino a quando la nave non venne in parte soppiantata dall'aereo, ogni viaggiatore approdava in Sardegna dal mare. La Sardegna era il mare. Arrivando a Cagliari per assumere un incarico di funzionario negli uffici del Genio civile, anche Quasimodo vide questa isola come un punto di arrivo, una terra che «non si attrazione ma un ricordo della memoria concentrata sul cielo e sul mare; qualcosa che emerge dall'ultimo paradiso del mondo».

Le stesse sensazioni provò D.H. Lawrence: malato di tisi, venne qui per ritemperarsi di «luce ed ossigeno» seguendo le piste di altri viaggiatori inglesi dell'800, alla ricerca del «buon seraggio» per sfuggire alla civiltà decadente del mondo occidentale. Raccontò poi, nel suo libro «Sea and Sardinia», di essersi trovato di fronte ad una società «originaria», allo «stato puro», senza afferire che quella era invece una società «storica», anche la più «primitiva» comunità pastorale dell'interno, arroccata in montagna e nemica del mare. Se le coste erano nude, senza gente, senza case, c'era una ragione: i sardi si erano ritirati sui monti per difendersi dai barbari, e da tutti quelli che volevano dominarli.

Ancora oggi, d'altra parte, il dominio delle coste appartiene in molta parte alla speculazione estera: dall'Apa Khan di Porto Rotondo al siciliano Charles Forte di Forte Maresca, piemontese Gabrielli nell'arcipelago di Capri e quella decisamente elevata degli alberghi e dei ristoranti; e dall'albergo che emigrati che tornano nella loro terra — moltissimi con mogli e figli stranieri — per qualche settimana in famiglia.

Di gente ne è arrivata tanta. Solo nei dintorni di Cagliari ci sono i soli charter sono sbarcati 13 mila turisti. Ogni settimana atterra una dozzina di aerei dalla Svizzera, Francia, Danimarca, Inghilterra, Belgio, Repubblica Federale Tedesca, e perfino dalla Finlandia. Si calcola che navi e traghetti abbiano sbarcato dal maggio scorso ad oggi almeno



Una veduta di Capriccioli, presso Arzachena, sulla costa Smeralda

parte appartengono ad una fascia di reddito annuo alta capace di sopportare la spesa non insignificante dei trasporti e quella decisamente elevata degli alberghi e dei ristoranti; e dall'albergo che emigrati che tornano nella loro terra — moltissimi con mogli e figli stranieri — per qualche settimana in famiglia.

Di gente ne è arrivata tanta. Solo nei dintorni di Cagliari ci sono i soli charter sono sbarcati 13 mila turisti. Ogni settimana atterra una dozzina di aerei dalla Svizzera, Francia, Danimarca, Inghilterra, Belgio, Repubblica Federale Tedesca, e perfino dalla Finlandia. Si calcola che navi e traghetti abbiano sbarcato dal maggio scorso ad oggi almeno

350 mila tra turisti ed emigrati.

Ma con l'attuale attrezzatura di 31 mila posti letto (alberghi ed extra-alberghi), dove finisce la grande massa, se è vero — come risulta dalle statistiche — che il tutto esaurito non si è verificato? Gli effetti pesanti della crisi si fanno sentire, e come. Salendo da Cagliari, lungo la costa orientale, a Dorgali fino ad Olbia, solo a dare una scorsa ai prezzi correnti, viene il capogiro: 24 mila lire ad 15.000 di pensione completa, 15.000 di Flamingo, 9.000 di burgholow di «mare e pineta», 14.000 Timi Ama, 25.000 a Capri Bai; a Villa Rei un rustico (4 persone, un mese) da 240 a 325 mila lire, a Monte Nai (6

persone) da 270 a 550 mila lire.

A contatto con la realtà, il miraggio sfuma e a volte fuocano anche le proteste. «Ci dicono redrete che delizia. La spiaggia è a due passi, l'albergo con finestre sul mare, tutto sanissimo. Capita invece che il mare è lontano 6,8 chilometri. Le finestre si aprono sul cortile o sulle strade, un pasto normale va sulle 6 mila lire o se vuoi mangiare pesce fresco sulle 12 mila. Non ti rimane che infilarti in pizzeria. Eppoi c'è la tortura della doccia. Spesso è impossibile farla, non arriva acqua. Non si rive di solo mare».

I giornali sardi sono pieni di proteste del genere. A scrivere lettere e rilasciare dichiarazioni

razioni si fanno avanti commesse triestine, impiegati torinesi, famiglie a reddito fisso, romane o lombarde. Le vacanze, una volta che hanno avuto la possibilità di farle, devono essere contenute nell'ambito di un bilancio ben calcolato e non possono andare sprecate.

La Sardegna cosa offre al turismo di massa? Quali possibilità esistono? Qualcosa si muove. I comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspina, Sant'Antioco, Villasimius e Pabillonis, per esempio, si sono costituiti in consorzio turistico, per delimitare il comprensorio, compilare il piano urbanistico, elaborare e approvare i piani regolatori, programmare nell'ambito della seconda legge di riascisa. Questo per impedire le degenerazioni speculative, raggiungere obiettivi di pubblica utilità e creare le condizioni per una costante attività pubblica del tempo libero da parte degli enti locali e della Regione. Non a caso l'iniziativa è promossa da Comuni, amministrati dalle sinistre: pretendono che il mare non sia recintato. Il mare deve rimanere libero, per tutti.

Trappo tempo si è perso, e tante battaglie sono andate perdute. Alla Regione non esiste alcun ufficio in grado di fornire una completa ed aggiornata documentazione sulle installazioni alberghiere, corre data da esaurienti notizie sui costi di soggiorno, da una descrizione del tipo di attrezzatura e via dicendo. Una volta esauriti gli alberghi ESIT (Ente regionale per il turismo): non funzionavano perché affetti dal tarlo del clientelismo. Messa all'incanto e ceduti a personaggi del «sottobosco» per quattro soldi, ora fanno affari d'oro. Due esempi: l'Hotel Golfo degli Angeli, un angolo suggestivo della incantevole spiaggia caprilaritana, è diventato una miniera d'oro: l'albergo Ortoleone, sulla montagna nuorese, affitta le camere a 150 mila lire al mese, e non conosce più crisi.

Questi fatti provano che l'organizzazione turistica in Sardegna è difettosa e vieta dal turismo soltanto da una fase artigianale, disordinata, basata in buona parte sulla improvvisazione, per farlo passare ad una fase di programmazione. Come ora vogliono, appunto, i Comuni di sinistra moltiplicati dopo il 15 giugno.

Ora al superaffollamento di alcune zone corrisponde il vuoto totale in altre non meno attraenti e interessanti. La montagna, ad esempio, ce ne offre un paesaggio e un ambiente incosmito e affascinante, ma è totalmente ignorato.

La questione sotto il profilo politico non desta meraviglia dal momento che le varie giunte regionali hanno finora orientato le scelte a favore della grande proprietà e dell'azienda capitalistica: come chiara mente indicano i miliardi di contributi pubblici spesi non già nella individuazione e valorizzazione di zone di sviluppo turistico, bensì nella costruzione di strade, elettrodotti, infrastrutture, che servono a favorire il saccheggio di speculatori privati italiani e stranieri.

Intanto, mentre ancora si discute sul modo migliore di programmare il turismo, la stagione e nel suo pieno svolgimento.

Molti hanno dato il via alle vacanze in tenda, che sono uno dei modi per non spendere molto. Grossi campeggi improvvisati sorgono un po' ovunque: a Capo d'Orso, Carloforte, Giropino, Santa Margherita, Capo Teulada, nel Sarrabus. Si passa dalla tenda a due posti tipo di due ragazzi accampati, alla grande tenda di famiglia. E tutto intorno una teoria di macchine e lettini da campo illuminati a carburante. Ma si ritorna al mare bello e pulito.

Questa la Sardegna d'estate. Gli emigrati e i turisti, domani, passata l'euforia del Ferragosto, faranno la guerra del ritorno, andando al grande assalto per un posto sulla nave.

Giuseppe Podda

Aperti a venti anni dalla morte

## 32 DIARI DI THOMAS MANN

Il grande scrittore li aveva lasciati alla posterità: risalgono al 1918, 1919, 1920 e al periodo 1933-1951 e sono redatti «con sorprendente regolarità e coscienziosità» - La pubblicazione dovrà essere autorizzata dai familiari

ZURIGO, 14  
Nei locali dell'archivio intestato a Thomas Mann presso il Politecnico di Zurigo, martedì scorso, durante una breve cerimonia alla presenza di un notaio è stata rimossa la carta di imbaltigliamento che avvolgeva quattro pacchi sigillati.

Una nota redatta a mano in inglese diceva: «Privi di valore ma da aprirsi non prima di venti anni dalla mia morte». Autore della stessa: Thomas Mann, il famoso scrittore e saggista tedesco scomparso all'età di 80 anni il 12 agosto del 1955.

Contenuto dei pacchi: 32 diari lasciati dallo scrittore alla posterità. Tutti gli altri volumi tenuti da Mann sin dall'adolescenza sono andati distrutti: dati alle fiamme dallo stesso scrittore.

La cerimonia di apertura dei pacchi, mirata per oltre un decennio conservati nell'archivio del politecnico è avvenuta senza particolari solennità. Nonostante il loro interesse, essi rappresentano un momento molto importante ai fini della comprensione di aspetti particolari della vita dello scrittore e non solo sotto il profilo autobiografico.

I pacchi contenevano fra l'altro una raccolta di diari che copre l'arco di tempo dal 1923 al 1951 e tre quaderni relativi agli anni 1918, 1919 e 1920, cui Mann deve aver attribuito un valore storico particolare.

Dopo aver compiuto la sua prima opera di «distruzione», nel 1896, Mann scrisse ad un amico che riteneva fosse «imbarazzante e sgradevole» sapere che una «Moltitudine di

scritti segreti, molti segreti» fossero praticamente alla portata di tutti.

I quaderni tenuti da lui successivamente fino al momento del suo esilio negli Stati Uniti, furono spediti clandestinamente all'estero. Essi però vennero probabilmente bruciati dallo scrittore in data successiva. Questa è anche l'ipotesi del professor Hans Wyslign, capo degli archivi di Zurigo.

I diari lasciati ai posteri comunicano dovremmo essere elementi molto interessanti e tali da poter gettare una nuova luce su un periodo della sua vita molto delicato, un periodo che lo vide trasformarsi da aspro critico degli scrittori dissidenti a fermo sostenitore della repubblica di Weimar e poi fiero oppositore del nazismo.

Prima che gli studiosi possano consultare e studiare i diari tuttavia dovrà passare altro tempo. «Al presente — ha detto Wyslign — non li leggerò nemmeno io. Quando mi esporrò a troppe pressioni se concessi il contenuto senza poter poi riferirlo».

Ciò nonostante Wyslign ha già potuto accertare che i diari sono stati redatti con «sorprendente regolarità e coscienziosità». «Mann fu uno di quegli scrittori che si sentono obbligati a fare un resoconto giornaliero delle loro esperienze».

Fra i diari sembra che vi sia una serie completa di annotazioni riguardanti la sua permanenza negli Stati Uniti dove lo scrittore rimase dal 1938 al 1953, assumendo anche la cittadinanza americana nel 1944.

marranno sotto chiave nell'archivio dopo esser stati messi in ordine cronologico. Wyslign ha precisato che la loro pubblicazione è subordinata all'approvazione dei familiari dello scrittore.

I quaderni di Mann probabilmente terranno occupati gli studiosi e gli editori per molti anni a venire, non soltanto per il loro voluminoso contenuto — le pagine da leggere e analizzare sono migliaia — ma anche per la caratteristica calligrafia dello scrittore che rende inintelligibile la sua scrittura. La quale secondo Wyslign «può essere letta solo dagli specialisti».

HANS NEUERBOURG del l'AP.

## Morto il poeta brasiliano Murilo Mendes

LISBONA, 1  
E' morto ieri improvvisamente a Lisbona, dove si trovava in vacanza, Murilo Mendes, uno dei maggiori poeti contemporanei di lingua portoghese. Nato a Luiz De Foz (Mina Gerais) il 13 marzo 1901, Mendes si era trasferito in Italia nel 1956 come professore di letteratura presso l'Università di Roma.

Già prima di venire in Italia, Murilo Mendes era noto per la sua vasta opera poetica iniziata nel 1930 con il «Poema». Nel '71 aveva vinto, con l'antologia «Poesia Libertà», il Premio Taormina.

Il suo stile era molto originale e di grande forza espressiva. La sua poesia era molto impegnata e si occupava di temi sociali e politici.

La sua morte è stata una grande perdita per la letteratura brasiliana e mondiale.

La sua opera poetica è stata tradotta in molte lingue e ha influenzato molti poeti contemporanei.



Anche questa volta il sequestro organizzato alla perfezione

# Da tempo pedinato che è stato rapito nel Veneto

Gianfranco Lovati Cottini in mano all'«Anonima sequestri»? - Tre giovani all'assalto spianando le armi e con i volti coperti dai cappucci - Spostamenti sotto controllo - Non ancora giunta nessuna richiesta di riscatto

VENEZIA, 14. Appartengono probabilmente all'«Anonima sequestri» lombarda i quattro banditi mascherati che mercoledì sera hanno rapito a Brussa di Lugagnara, in provincia di Venezia, il ricco possidente Gianfranco Lovati-Cottini.

Il sequestro, sotto la minaccia di pistole e di mitra, si è svolto alle 20,45, mentre tre amici del rapito venivano tenuti a bada sotto la minaccia delle armi. Ecco la ricostruzione del drammatico episodio, ricostruzione che è anche l'unico risultato ottenuto finora dalle indagini iniziate febbrilmente dopo il rapimento, il primo in provincia di Venezia.

Il dottor Lovati-Cottini, trentasette anni, sposato con una delle contesse Colleoni, due figli, grosso proprietario terriero, era rimasto fino all'altro giorno in una villa a Zandobbio in Brianza, assieme ai familiari. Era partito proprio mercoledì in automobile, assieme a tre amici (Gianluca Badoglio, nipote del maresciallo; un commerciante di bestiame di Latisana; Giuseppe Zappalà, un possidente di Lugagnara).

Erano le 20,45 quando il dottor Lovati-Cottini, in visita alla stalla, si stava recando nella villa di suo proprietà interna alla tenuta. Si era anche fermato, lungo la strada, per acquistare il terzo amico, rimasto a pescare lungo gli argini di un canale, ed è stato allora che ha notato un'BMW 3000 con targa svizzera, ferma lungo la stradina intermedia lontanissima dal normale traffico automobilistico.

Il dottor Lovati-Cottini «ha detto agli amici scendendo incuriosito. Appena avvicinati, dalla «BMW» sono scesi tre giovani, un quarto era al volante. Il dottor Lovati-Cottini ha detto agli amici scendendo incuriosito. Appena avvicinati, dalla «BMW» sono scesi tre giovani, un quarto era al volante. Il dottor Lovati-Cottini ha detto agli amici scendendo incuriosito.

Il giudice istruttore di Bologna dott. Vito Zinacano che conduce l'inchiesta sugli attentati attribuiti a «Ordine nero», ha respinto oggi la domanda di scarcerazione presentata dai difensori di Elio Massagrande, il neofascista incarcerato con l'accusa di strage, estradato qualche tempo fa dalla Grecia.

Il giudice ha motivato il rifiuto con la considerazione che essendo Massagrande sospettato di essere un esponente di «Ordine nuovo», si ritiene necessario chiarire le relazioni di questo gruppo con «Ordine nero». Massagrande dovrà perciò rimanere in carcere fino a che le indagini non saranno giunte al punto di far luce su queste sospettate connessioni.

Restano da registrare invece alcuni punti ancora da chiarire. Una teste ha dichiarato che da alcuni giorni la famiglia Lovati sembrava temere un rapimento; se fosse stato vero, il provvedimento precedente alla scadenza fissata per il riesame della licenza di guida, non avrebbe potuto essere revocato.

Un provvedimento di scarcerazione di un mese è stato emesso contro il detenuto di nome Paolo Gambescia, che ha commesso un attentato dinamitardo a Reggio Calabria. Un potente ordigno è stato fatto esplodere sotto l'auto, una Fulvia coupé targata RC 158120, di proprietà dell'avv. Carmelo Marino, 31 anni, abitante in via Trabacchetto 2, che è andata distrutta. Si sa l'ipotesi che la banda ha potuto sapere con anticipo che mercoledì il rapito si sarebbe recato nella tenuta veneziana.



## BAMBINA NUDA AL MARE: INCRIMINATA

I bacchelloni sono ugualmente sciocchi in ogni parte del mondo. Alcuni pensavano, al mare in questi giorni di caldo, quando hanno visto la piccola Jessica Santos, di tre anni, aggirarsi nuda sulla spiaggia, non hanno esitato a chiamare una guardia che ha incriminato la bimba per oscenità, fruscinandola in tribunale. Ecco, nella foto, Jessica in braccio alla madre Sharon Santos mentre esce dall'aula di giustizia di Seaside Park, una località americana del New Jersey

Sono già stati rimossi da ogni incarico

# Aperta una inchiesta a Modena su due alti funzionari di PS

Al centro dell'indagine gli stretti rapporti di amicizia con un industriale di Sassuolo che simulò un reato - Una «fonderia» inesistente e i legami con uomini della destra eversiva

### Dalla nostra redazione

MODENA, 14. Notevole scalpore, ed in alcuni settori viو allarme, ha destato a Modena la notizia dell'inchiesta promossa dal ministero dell'Interno nella locale questura, inchiesta che ha per ora provocato l'allontanamento di due alti funzionari: il dottor Salvatore Sura e il commissario capo di PS ed il tenente colonnello Virgilio Cioffetti, comandante del gruppo guardie di PS.

La motivazione del provvedimento è da ricercare negli stretti contatti esistenti fra questi e non solo questi funzionari, con un industriale di Sassuolo, certo Giuseppe Gaudio, che - secondo una denuncia della polizia - all'inizio del luglio scorso aveva simulato un'aggressione ai propri danni, facendosi trovare con una spilla trafitta da una pallottola in un cascinale alla periferia di Brindisi. Le indagini subito avviate da parte della polizia, avevano portato, in pochi giorni, alla denuncia del Gaudio per aver simulato un'aggressione al proprio danno, facendosi trovare con una spilla trafitta da una pallottola in un cascinale alla periferia di Brindisi.

### Il fascista Massagrande non verrà scarcerato

BOLOGNA, 14. Il giudice istruttore di Bologna dott. Vito Zinacano che conduce l'inchiesta sugli attentati attribuiti a «Ordine nero», ha respinto oggi la domanda di scarcerazione presentata dai difensori di Elio Massagrande, il neofascista incarcerato con l'accusa di strage, estradato qualche tempo fa dalla Grecia.

### Attentato dinamitardo a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 14. Un potente ordigno è stato fatto esplodere sotto l'auto, una Fulvia coupé targata RC 158120, di proprietà dell'avv. Carmelo Marino, 31 anni, abitante in via Trabacchetto 2, che è andata distrutta. Si sa l'ipotesi che la banda ha potuto sapere con anticipo che mercoledì il rapito si sarebbe recato nella tenuta veneziana.

### Erano andati a rifornirsi per l'apertura della caccia

TARANTO, 14. Due uomini sono morti ed un giovane è rimasto ustionato nell'esplosione dell'automobile carica di polvere da sparo sulla quale viaggiavano, sulla statale «7 Ter», alla periferia di Manduria, comune ad una quarantina di chilometri dal capoluogo. Le vittime sono il titolare di un'armeria di Lizzano in provincia di Taranto, Francesco Palombella, di 35, il conducente della vettura, Valerio Acosta, di 20 anni, e ricevente in condizioni non gravi nell'ospedale di Manduria.

### Salta in aria un'automobile con polvere da sparo: 2 morti

La sciagura nel Tarantino - Un giovane fulminato da una scarica elettrica

### Attentato dinamitardo a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 14. Un potente ordigno è stato fatto esplodere sotto l'auto, una Fulvia coupé targata RC 158120, di proprietà dell'avv. Carmelo Marino, 31 anni, abitante in via Trabacchetto 2, che è andata distrutta. Si sa l'ipotesi che la banda ha potuto sapere con anticipo che mercoledì il rapito si sarebbe recato nella tenuta veneziana.

### Il fascista Massagrande non verrà scarcerato

BOLOGNA, 14. Il giudice istruttore di Bologna dott. Vito Zinacano che conduce l'inchiesta sugli attentati attribuiti a «Ordine nero», ha respinto oggi la domanda di scarcerazione presentata dai difensori di Elio Massagrande, il neofascista incarcerato con l'accusa di strage, estradato qualche tempo fa dalla Grecia.

Il giudice ha motivato il rifiuto con la considerazione che essendo Massagrande sospettato di essere un esponente di «Ordine nuovo», si ritiene necessario chiarire le relazioni di questo gruppo con «Ordine nero». Massagrande dovrà perciò rimanere in carcere fino a che le indagini non saranno giunte al punto di far luce su queste sospettate connessioni.

### Erano andati a rifornirsi per l'apertura della caccia

TARANTO, 14. Due uomini sono morti ed un giovane è rimasto ustionato nell'esplosione dell'automobile carica di polvere da sparo sulla quale viaggiavano, sulla statale «7 Ter», alla periferia di Manduria, comune ad una quarantina di chilometri dal capoluogo. Le vittime sono il titolare di un'armeria di Lizzano in provincia di Taranto, Francesco Palombella, di 35, il conducente della vettura, Valerio Acosta, di 20 anni, e ricevente in condizioni non gravi nell'ospedale di Manduria.

### Salta in aria un'automobile con polvere da sparo: 2 morti

La sciagura nel Tarantino - Un giovane fulminato da una scarica elettrica

## D'Amico ha riconosciuto uno dei rapitori?

A tre giorni dal rilascio dell'armatore Giuseppe D'Amico rapito a Roma un mese fa, i funzionari del nucleo investigativo hanno ricostruito in ogni particolare la drammatica vicenda incominciata nella capitale e conclusasi in Calabria, ed hanno raccolto numerosi indizi e cariche di alcuni personaggi già coinvolti in inchieste su altri rapimenti.

Teri mattina l'armatore è stato convocato nuovamente nell'ufficio della questura, per essere ascoltato dagli inquirenti per la terza volta. All'interrogatorio, al quale è stato presente il legale di D'Amico, avvocato Maxino, ha partecipato anche un ufficiale del nucleo investigativo dei carabinieri di Reggio Calabria ed un funzionario della questura della stessa città. Le indagini, infatti, vengono condotte sia a Roma che in Calabria.

All'armatore sono state mostrate decine e decine di foto segnapiste di pregiudicati già sospettati di avere preso parte ad altri rapimenti. Tra le tante sembra che D'Amico abbia osservato con particolare interesse quella di un romano, che potrebbe essere uno dei due banditi che lo affondarono la notte del 30 giugno mentre si accingeva a salire a bordo della sua «Alfetta GT». I due malviventi, infatti, rapirono D'Amico, ostacolando a volto scoperto e poi lo condussero in Calabria a bordo di una betoniera.



Un momento dell'ultima rivolta conclusasi in modo cruento: quella di San Gimignano. La situazione nelle carceri italiane è comunque esplosiva.

# CARCERI: LA RIFORMA C'È DIFFICILE L'ATTUAZIONE

Edifici vecchi e assolutamente inadeguati a favorire un miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti - La mancanza degli istituti di assistenza - In corso una riunione per stabilire come attuare le prime norme - Un'opera da terminare con la completa riforma dei codici

All'uccisione di Palermo, nel momento in cui rientravano nelle celle i detenuti che per alcuni giorni avevano manifestato per sollecitare ancora una volta la pronta applicazione della riforma carceraria diventata l'11 scorso come si dice in termini giuridici, norma vigente con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, iniziavano la loro silenziosa, dignitosa protesta le guardie carcerarie.

Motivazioni diverse, ovviamente, problemi certamente molto distanti tra loro, ma che nascono tutti da una condizione intollerabile di vita nelle carceri rimasta, nella sostanza, quella di cento anni fa. In questi ultimi anni sono state centinaia le manifestazioni di protesta troppo spesso concluse, in modo drammatico, con morti e feriti tra gli stessi detenuti e tra gli agenti di custodia e le forze di polizia. E tra i volti, suicidi (nessuno ha ancora fatto il conto di quante persone si sono date la morte disperata, nel chiuso di un'angusta cella), il permanere di borboniche, inobbedienti istituzioni come il carcere di San Giovanni Lupatoto, dove ogni 100 detenuti si verificano ogni anno 100 morti.

Ora la riforma è stata finalmente varata ed è diventata legge dello Stato. Ma quando e come sarà applicata? Quando saranno pronti gli strumenti tecnici indispensabili per rendere operanti almeno le norme cardine? Questo nessuno lo sa. Già al ministero hanno cominciato a mettere le mani avanti e a dire che forse solo fra quindici giorni, sarà possibile mettere in pratica alcune precise indicazioni della nuova legislazione ad esempio quelle sul trattamento dei detenuti, sulla tutela della loro dignità, sulla organizzazione interna degli istituti di pena. Dicono anche che sono in corso delle riunioni. Certo che il compito non deve essere facile visto che alla Direzione centrale degli istituti di pena, presidente della Commissione di riforma, non ha affrontato il problema nell'unico modo possibile: cioè con il senno e l'intervento diretto della Regione e degli altri enti locali.

Andiamo avanti. Se la pena detentiva inflitta non supera i due anni e sei mesi, il detenuto ha diritto al trattamento normale. Egli sostiene che è possibile per ogni emistero del cervello lavorare indipendentemente, consentendo in contemporanea un tempo un libro su un altro tema.

«Quando ho cominciato a scrivere con le due mani, mi sono subito stancato. Ma poi, con l'allenamento, la stanchezza è diminuita. E in un momento in cui mi sono stancato con una forza straordinaria lavorando con il due emistero».

«L'evoluzione del corpo dell'uomo è praticamente finita. È venuto ora il tempo della sua evoluzione intellettuale, dello sbrigoamento delle enormi riserve del nostro cervello e del miglioramento qualitativo del suo funzionamento».

## Secondo gli scienziati giacciono inattive immense riserve

Usiamo solo una parte del cervello

Un giorno si potrà scrivere contemporaneamente con le due mani su temi diversi - Le ricerche degli studiosi sovietici - Su 14 miliardi di cellule al « lavoro » solo una piccola parte - Un problema di allenamento

MOSCA, 14. Riserve immense di «potenza mentale» giacciono inattive nel cervello umano, che sono in corso delle riunioni. Certo che il compito non deve essere facile visto che alla Direzione centrale degli istituti di pena, presidente della Commissione di riforma, non ha affrontato il problema nell'unico modo possibile: cioè con il senno e l'intervento diretto della Regione e degli altri enti locali.

L'istituto di neurochirurgia di Leningrado si è trovato di fronte al caso di un bambino il cui emistero cerebrale sinistro era stato completamente asportato. Il paziente, sopravvissuto alla operazione, ha recuperato le sue normali funzioni motorie usando le riserve del cervello. Nell'infanzia le possibilità di mobilitare queste riserve sono grandi. Noi cerchiamo di trovare la chiave per attivarle ora negli adulti.

Un altro scienziato che vede un grande futuro nell'incremento della potenza del cervello è l'ottantenne professor El'mov. Egli sostiene che è possibile per ogni emistero del cervello lavorare indipendentemente, consentendo in contemporanea un tempo un libro su un altro tema.

«Quando ho cominciato a scrivere con le due mani, mi sono subito stancato. Ma poi, con l'allenamento, la stanchezza è diminuita. E in un momento in cui mi sono stancato con una forza straordinaria lavorando con il due emistero».

«L'evoluzione del corpo dell'uomo è praticamente finita. È venuto ora il tempo della sua evoluzione intellettuale, dello sbrigoamento delle enormi riserve del nostro cervello e del miglioramento qualitativo del suo funzionamento».

La sfida dell'industria conserviera colpisce intere regioni

# Vogliono meno pomodori per imporre prezzi alti

L'eredità parassitaria delle aziende a partecipazione statale scossa dalla vertenza - Una politica alimentare che diversifichi i prodotti e ne riduca i costi necessaria per dare maggior respiro anche alla produzione agricola

Lunedì gli impegni del governo per il ritiro della produzione di pomodoro saranno messi alla prova in Campania dove due imprese a capitale statale, Cirio e STAR, il cliente di gestione IRI, fanno il bello ed il cattivo tempo con i ritiri diretti e le commesse alle piccole imprese mentre un terzo operatore — SOGEP, gruppo di gestione EGIM — può svolgere un ruolo importante. C'è l'impegno a lavorare il prodotto senza limitazioni ma il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia, nel corso della trattativa ha fatto da scudo alle posizioni aziendalistiche dei dirigenti di impresa. Martedì è previsto un nuovo incontro presso il ministero delle Partecipazioni perché la situazione non è affatto chiara e la minaccia di lasciare marciare parte del prodotto nei campi non è scomparsa.

Un fatto nuovo è l'iniziativa presa dalla Regione Emilia Romagna di convocare per lunedì le parti sociali interessate alla lavorazione del pomodoro. Anche in questa regione, pur essendo la produzione minore e il settore produttivo più organizzato in forme cooperative, c'è il pericolo che 550-600 mila quintali di pomodoro rifiutati dall'industria conserviera vengano ritirati dall'azienda statale per i mercati agricoli AIMA, vale a dire alla distruzione. Si discute sull'opportunità di produzione, delle scorte e del fabbisogno di mercato di consumo nei prossimi mesi ed è qui che i dirigenti delle imprese si riuniscono in un'aula di scarsità del prodotto e quindi di alti prezzi. La situazione dei mercati è la seguente: 1) la Comunità europea ha preso misure di scorte e di riserva; 2) i mercati nazionali non fanno parte di prodotto concorrente ma le importazioni erano rimate (da 46 miliardi del 1974 al miliardo e mezzo di questo anno); 3) le esportazioni sono però diminuite, da 34 a 27 miliardi nel quarto mese ed in maniera ancora maggiore in quantità, per l'incapacità della industria di proporre prezzi e forme di presenza valide nei mercati mondiali; 4) le scorte, che i dirigenti delle aziende dicono elevate (parlano di milioni di casse) in realtà sono normali e in riduzione come mostra il crollo delle importazioni sostituite al consumo da prodotto di origine interna; 5) il governo ha decretato un contributo di 20 lire al chilo, pari ad un quarto del prezzo al produttore, che può avere una "spiegazione" soltanto con l'ipotesi che si intenda regolizzare l'afflusso di prodotti di consumo e moderare i prezzi. La produzione di pomodoro è stimata « normale ». Può essere tutta venduta, in Italia o all'estero, se i prezzi saranno ragionevoli. Se l'aumento delle esportazioni è ostacolato dai costi elevati e dal prodotto di altri paesi — in Grecia, ad esempio, migliaia di quintali di pomodori cui è negato l'ingresso nella CEE — il mercato interno, superprotezionato non può essere consegnato in mano alle grandi

industrie conserviere. Conoscendo oggi che siano le industrie a decidere quanti pomodori conservare significa, a scadenza di mesi, trovarsi nuovamente di fronte all'imboscamento del prodotto come mezzo — già usato in un passato recente — per far pagare, nel prezzo, non solo elevati profitti, ma anche una elevata efficienza. Ma come imporre il ritiro e la trasformazione del prodotto? Le industrie, rispettando l'accordo per certe partite, possono sempre in angoscia, con i gruppi di produttori per qualità di produzione non reputate adeguate.

La questione è in mano alle commissioni comunali di conferimento che, parlando a nome di tutti ed esercitando diversi criteri di selezione, sono utilizzati per procedere al disboscamento di ampie fasce nelle foreste e creare così degli « argini protettivi ». Le fiamme hanno causato anche diverse vittime. Sei vigili del fuoco, intrappolati in una zona in preda agli incendi, hanno perduto la vita, bruciati vivi a fianco dei loro mezzi di soccorso. Altre vittime si sono avute fra i turisti che si trovavano nei boschi della bassa Sassonia. Il bilancio complessivo tuttavia non è stato ancora fatto. Gli incendi sono stati alimentati dal sottobosco quasi secco per la siccità che ha colpito buona parte della Germania. Nella foto a fianco: un gruppo di militari si riposa dopo lo snerbante lavoro contro gli incendi.

**Gli incendi sono stati circoscritti**

## Lotta contro le fiamme nella bassa Sassonia

BOHN, 14. Dopo sette giorni di dura lotta, i dodicimila soldati e vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento degli incendi che hanno devastato oltre 100 chilometri quadrati di boschi nella bassa Sassonia, nella Germania federale, sono riusciti oggi a circoscrivere le fiamme.

I forti venti che avevano alimentato gli incendi, sono calati durante la notte scorsa e conseguentemente è diminuito il pericolo di un'ulteriore estensione delle fiamme. Per fronteggiare la situazione sono entrati in azione anche diversi carri armati dell'esercito tedesco. I carri sono stati utilizzati per procedere al disboscamento di ampie fasce nelle foreste e creare così degli « argini protettivi ». Le fiamme hanno causato anche diverse vittime. Sei vigili del fuoco, intrappolati in una zona in preda agli incendi, hanno perduto la vita, bruciati vivi a fianco dei loro mezzi di soccorso. Altre vittime si sono avute fra i turisti che si trovavano nei boschi della bassa Sassonia. Il bilancio complessivo tuttavia non è stato ancora fatto. Gli incendi sono stati alimentati dal sottobosco quasi secco per la siccità che ha colpito buona parte della Germania. Nella foto a fianco: un gruppo di militari si riposa dopo lo snerbante lavoro contro gli incendi.

**Le drammatiche esperienze di giovani tossicomani chiusi in cella**

# IL DROGATO NON SI CURA COL CARCERE

Una lettera da San Vittore - A settembre una nuova legge che dovrebbe affrontare la delicata materia A Milano alcune iniziative di medici che volontariamente si prestano ad aiutare chi vuole disintossicarsi - « Un lavoro molto difficile, un problema sgradevole che è più facile ignorare che affrontare »

Dalla nostra redazione

MILANO, agosto. « C'era uno che si iniettava tre grammi di eroina al giorno, del presidente del IRI e dell'EFIM che hanno rifiutato ostinatamente le conferenze regionali anche per una semplice discussione sulle scelte generali. Oggi viene rimproverato al coltivatore di « essersi buttati » sul pomodoro come coltura che richiede poco capitale, di sicuro reddito, trascurando altre produzioni sia ortofruttiere che zootecniche. Interessante anche esse l'industria conserviera. Proprio qui, tutte le vie impiegate in posizione economica dominante — quali sono le conserviere — hanno la responsabilità di aver mancato ad un ruolo propulsore del mercato interno e delle esportazioni che necessita anche all'agricoltura per diversificare ed allargare la base produttiva (e ad ambedue per ridurre costi e prezzi). Le industrie conserviere si sono presentate anni fa, come promotrici di consumi popolari e di stabilizzazione dei prezzi ma hanno poi fatto tutto il contrario restringendo gli sbocchi propri e quelli della agricoltura. Il merito della vertenza del pomodoro e di avere messo in causa tutto questo.

Chiediamo aiuto per riuscire, ci chiediamo aiuto soprattutto ai medici perché ci diano quello di cui abbiamo bisogno, perché compiano quello che è il loro preciso dovere professionale. La legge in vigore, la numero 1041, del 22 ottobre 1954 punisce con la reclusione da tre a otto anni e con una multa da trecentomila lire a quattro milioni chiunque venga trovato in possesso di sostanze stupefacenti. La legge fu perno sulla dizione « o comunque detenga » usata a proposito del possesso della droga e su una sentenza della Corte di Cassazione a sezione riunite del dicembre 1957 nella quale, si ribadisce il possesso della droga è sempre punibile, anche se è per uso personale. Questa sentenza, però, è stata preceduta da altre due, emesse entrambe dalla prima sezione penale della Cassazione, nel gennaio e nell'aprile del 1957, in cui si affermava invece il concetto, civile, che la detenzione di sostanze stupefacenti è punibile solo se esse sono destinate allo sfruttamento in conseguenza di questi due verdetti che si arrivò al pronunciamento della Suprema Corte a sezioni riunite che ritenne non punibile il possesso di quel concesso il concetto iniquo secondo cui non c'è differenza tra chi consuma e chi spaccia la droga. Una legge del 1967, che è nota come il mandato di cattura è obbligatoria. Ma è un'interpretazione fondata? Ci sono magistrati che non intendono firmare. Più questa è la cosa appare scandalosa — vi è il presidente nazionale dell'ANICAV, Vitelli, titolare della Elvea di Anghiara. Ha risposto ai produttori che si sono portati stamanti davanti ai cancelli della fabbrica per rivendicare la firma del contratto, di non avere alcuna volontà di aderire alla loro richiesta. Di conseguenza ogni attività è stata bloccata, così come è avvenuto in altre aziende Conserviere. Il presidente della Consorzio a San Valentino a Torino e a Mercato San Severino. Ne mancano gli atteggiamenti equivoci da parte dei padroni a Castel San Giorgio, Napoli, sette industriali hanno risposto all'invito di convocazione del sindaco e hanno assunto l'impegno di rispettare l'accordo, pretendendo però che si aggiungesse, in calce al documento da loro firmato di essere tenuti al rispetto degli impegni solo se gli altri industriali lo saranno. Intanto per lunedì prossimo le organizzazioni contadine e sindacali stanno organizzando ad Anghiara una manifestazione pubblica.

Per la nuova legge il drogato è un malato. A settembre il Senato dovrebbe approvare nel suo complesso la nuova legge che regola l'uso degli stupefacenti, approdando finalmente alla concezione che il tossicodipendente è un malato. Il professor Alberto Maccacaro, direttore dell'ospedale psichiatrico « Antonini » di Limbiate e direttore terapeutico del CAD: « Arrivare alla consapevolezza che il drogato è un malato non rappresenta il massimo traguardo, dato i problemi che l'uso della droga rivela, ma nella situazione attuale è un grosso obiettivo ». La legge in vigore, la numero 1041, del 22 ottobre 1954 punisce con la reclusione da tre a otto anni e con una multa da trecentomila lire a quattro milioni chiunque venga trovato in possesso di sostanze stupefacenti. La legge fu perno sulla dizione « o comunque detenga » usata a proposito del possesso della droga e su una sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite del dicembre 1957 nella quale, si ribadisce il possesso della droga è sempre punibile, anche se è per uso personale. Questa sentenza, però, è stata preceduta da altre due, emesse entrambe dalla prima sezione penale della Cassazione, nel gennaio e nell'aprile del 1957, in cui si affermava invece il concetto, civile, che la detenzione di sostanze stupefacenti è punibile solo se esse sono destinate allo sfruttamento in conseguenza di questi due verdetti che si arrivò al pronunciamento della Suprema Corte a sezioni riunite che ritenne non punibile il possesso di quel concesso il concetto iniquo secondo cui non c'è differenza tra chi consuma e chi spaccia la droga. Una legge del 1967, che è nota come il mandato di cattura è obbligatoria. Ma è un'interpretazione fondata? Ci sono magistrati che non intendono firmare. Più questa è la cosa appare scandalosa — vi è il presidente nazionale dell'ANICAV, Vitelli, titolare della Elvea di Anghiara. Ha risposto ai produttori che si sono portati stamanti davanti ai cancelli della fabbrica per rivendicare la firma del contratto, di non avere alcuna volontà di aderire alla loro richiesta. Di conseguenza ogni attività è stata bloccata, così come è avvenuto in altre aziende Conserviere. Il presidente della Consorzio a San Valentino a Torino e a Mercato San Severino. Ne mancano gli atteggiamenti equivoci da parte dei padroni a Castel San Giorgio, Napoli, sette industriali hanno risposto all'invito di convocazione del sindaco e hanno assunto l'impegno di rispettare l'accordo, pretendendo però che si aggiungesse, in calce al documento da loro firmato di essere tenuti al rispetto degli impegni solo se gli altri industriali lo saranno. Intanto per lunedì prossimo le organizzazioni contadine e sindacali stanno organizzando ad Anghiara una manifestazione pubblica.

Tonino Masullo



Un gruppo di militari si riposa dopo lo snerbante lavoro contro gli incendi.

**Le drammatiche esperienze di giovani tossicomani chiusi in cella**

# IL DROGATO NON SI CURA COL CARCERE

Una lettera da San Vittore - A settembre una nuova legge che dovrebbe affrontare la delicata materia A Milano alcune iniziative di medici che volontariamente si prestano ad aiutare chi vuole disintossicarsi - « Un lavoro molto difficile, un problema sgradevole che è più facile ignorare che affrontare »

alcuni volontari ricevono qualunque drogato che chieda aiuto, aiuto che viene offerto in forma anonima e gratuita. Il nostro intervento dice il prof. Gori « prescinde da ogni giudizio morale. Cerchiamo di individuare il problema esistenziale che sta dietro l'uso della droga. Di solito si tratta di colloqui individuali ma sono in atto anche tentativi di terapia di gruppo e di terapia familiare. Le scarse di questo ultimo tipo sono state fino ad oggi una novantina. Recentemente abbiamo iniziato anche una terapia farmacologica fondata essenzialmente su di un trattamento disintossicante. Ma dove curarlo? Dice Maccacaro: « Un ragazzo detto alla droga può presentarsi qui, all'Antonini, dove abbiamo allestito un piccolo reparto (cinque letti) e sottoposti ambulatorialmente al trattamento disintossicante, avere colloqui con psicologi, usufruire di visite intermistiche (per il mancato rispetto delle norme igieniche nell'uso delle siringhe) e di cure di epatite virale, di sifilide e altri guai grossi per le sostanze, come la stricnina, con cui gli spacciatori « tagliano » l'eroina. Un altro ambulatorio di questo tipo esiste al pronto intervento psichiatrico di Affori. « Ma non è obbligatoria la denuncia all'autorità giudiziaria ». E' obbligatoria solo quando si tratta di tossicomani cronici clinicamente accertati. E non è certo il caso di ragazzi di 15-18 anni. Per questo possiamo garantire che il drogato non si cura col carcere. « Si può essere ricoverati? ». « Sì, alcuni lo chiedono, soprattutto per sottrarsi al "giudizio" per leggere all'ambulatorio. Ma si tratta di esperienze negative. Il ragazzo drogato, quasi sempre, non sta al gioco della istituzione: non vuole i farmaci, non canta nei cori, non va alla messa, non disegna pupazzetti ai tests, non sollecita l'esperienza ergoterapeutica, esercita procellamente attivissimo nei confronti di meno dotati, esaspera il suo comportamento provocatorio. Medici e infermieri, abituati al malato che dice sempre sì, si sentono contestati e spesso reagiscono rifiutandolo ».

« Ma non è obbligatoria la denuncia all'autorità giudiziaria ». E' obbligatoria solo quando si tratta di tossicomani cronici clinicamente accertati. E non è certo il caso di ragazzi di 15-18 anni. Per questo possiamo garantire che il drogato non si cura col carcere. « Si può essere ricoverati? ». « Sì, alcuni lo chiedono, soprattutto per sottrarsi al "giudizio" per leggere all'ambulatorio. Ma si tratta di esperienze negative. Il ragazzo drogato, quasi sempre, non sta al gioco della istituzione: non vuole i farmaci, non canta nei cori, non va alla messa, non disegna pupazzetti ai tests, non sollecita l'esperienza ergoterapeutica, esercita procellamente attivissimo nei confronti di meno dotati, esaspera il suo comportamento provocatorio. Medici e infermieri, abituati al malato che dice sempre sì, si sentono contestati e spesso reagiscono rifiutandolo ».

« Ma non è obbligatoria la denuncia all'autorità giudiziaria ». E' obbligatoria solo quando si tratta di tossicomani cronici clinicamente accertati. E non è certo il caso di ragazzi di 15-18 anni. Per questo possiamo garantire che il drogato non si cura col carcere. « Si può essere ricoverati? ». « Sì, alcuni lo chiedono, soprattutto per sottrarsi al "giudizio" per leggere all'ambulatorio. Ma si tratta di esperienze negative. Il ragazzo drogato, quasi sempre, non sta al gioco della istituzione: non vuole i farmaci, non canta nei cori, non va alla messa, non disegna pupazzetti ai tests, non sollecita l'esperienza ergoterapeutica, esercita procellamente attivissimo nei confronti di meno dotati, esaspera il suo comportamento provocatorio. Medici e infermieri, abituati al malato che dice sempre sì, si sentono contestati e spesso reagiscono rifiutandolo ».

Ennio Elena

« Ma non è obbligatoria la denuncia all'autorità giudiziaria ». E' obbligatoria solo quando si tratta di tossicomani cronici clinicamente accertati. E non è certo il caso di ragazzi di 15-18 anni. Per questo possiamo garantire che il drogato non si cura col carcere. « Si può essere ricoverati? ». « Sì, alcuni lo chiedono, soprattutto per sottrarsi al "giudizio" per leggere all'ambulatorio. Ma si tratta di esperienze negative. Il ragazzo drogato, quasi sempre, non sta al gioco della istituzione: non vuole i farmaci, non canta nei cori, non va alla messa, non disegna pupazzetti ai tests, non sollecita l'esperienza ergoterapeutica, esercita procellamente attivissimo nei confronti di meno dotati, esaspera il suo comportamento provocatorio. Medici e infermieri, abituati al malato che dice sempre sì, si sentono contestati e spesso reagiscono rifiutandolo ».

« Ma non è obbligatoria la denuncia all'autorità giudiziaria ». E' obbligatoria solo quando si tratta di tossicomani cronici clinicamente accertati. E non è certo il caso di ragazzi di 15-18 anni. Per questo possiamo garantire che il drogato non si cura col carcere. « Si può essere ricoverati? ». « Sì, alcuni lo chiedono, soprattutto per sottrarsi al "giudizio" per leggere all'ambulatorio. Ma si tratta di esperienze negative. Il ragazzo drogato, quasi sempre, non sta al gioco della istituzione: non vuole i farmaci, non canta nei cori, non va alla messa, non disegna pupazzetti ai tests, non sollecita l'esperienza ergoterapeutica, esercita procellamente attivissimo nei confronti di meno dotati, esaspera il suo comportamento provocatorio. Medici e infermieri, abituati al malato che dice sempre sì, si sentono contestati e spesso reagiscono rifiutandolo ».

« Ma non è obbligatoria la denuncia all'autorità giudiziaria ». E' obbligatoria solo quando si tratta di tossicomani cronici clinicamente accertati. E non è certo il caso di ragazzi di 15-18 anni. Per questo possiamo garantire che il drogato non si cura col carcere. « Si può essere ricoverati? ». « Sì, alcuni lo chiedono, soprattutto per sottrarsi al "giudizio" per leggere all'ambulatorio. Ma si tratta di esperienze negative. Il ragazzo drogato, quasi sempre, non sta al gioco della istituzione: non vuole i farmaci, non canta nei cori, non va alla messa, non disegna pupazzetti ai tests, non sollecita l'esperienza ergoterapeutica, esercita procellamente attivissimo nei confronti di meno dotati, esaspera il suo comportamento provocatorio. Medici e infermieri, abituati al malato che dice sempre sì, si sentono contestati e spesso reagiscono rifiutandolo ».

Ennio Elena

# Lettere all'Unità

Anche qui la gente vuole cambiare, cambiare sul serio

Cura direttore, nella panoramica alle reazioni alla « bollitura » di Fanfani, io credo meriti una menzione particolare quella del nostro « beneamato » sen. La Penna, capo indiscusso e cervello riconosciuto di tutta la sinistra democratica creata nel Molise dalla DC. Contrariamente alla decennale tradizione, secondo la quale ogni visita sua o di qualche suo accolito nei suoi paesi avviene solo nell'imminenza di qualche scadenza elettorale, il senatore è venuto nel nostro paese il 2 agosto. Naturalmente lo scopo non è dichiarato ma evidente era quello di riportare alla calma le acque troppo smosse dalla tragica burocrazia del Consiglio nazionale della DC. Ma mentre le altre volte quando veniva nel nostro piccolo paese era accolto da moltissime persone rimaste in attesa e festanti per l'onore di cui erano fatte degne, il 2 agosto nella sezione di C'erano appena appena una trentina di curiosi.

In pratica il dirigente che ha tentato (invece di cercare un dialogo con i presenti), come sarebbe stato più logico e più saggio, spiegare, illustrare la linea che il suo partito intende seguire, non dico per risolvere i tanti problemi che gravano sul Molise, ma almeno per dare un'argine al loro agghiavarsi ha tentato, dico, di minimizzare tutta la lesione di disonestà politica, di ingiustizie e di interessi personali, trito quel fare e quel modo di agire particolare dei vari attori che hanno fatto sembrare anche il cittadino più sprovvisto il CN a dir poco particolare e sospeso.

Infine, immancabilmente con faccia seria e fare contenzioso ha detto: « Chi ha da risolvere qualche problema sociale, può rimanere perché sono a sua disposizione ». Ma dico io, si rende conto il sen. La Penna che il suo intervento dice il prof. Gori « prescinde da ogni giudizio morale. Cerchiamo di individuare il problema esistenziale che sta dietro l'uso della droga. Di solito si tratta di colloqui individuali ma sono in atto anche tentativi di terapia di gruppo e di terapia familiare. Le scarse di questo ultimo tipo sono state fino ad oggi una novantina. Recentemente abbiamo iniziato anche una terapia farmacologica fondata essenzialmente su di un trattamento disintossicante. Ma dove curarlo? Dice Maccacaro: « Un ragazzo detto alla droga può presentarsi qui, all'Antonini, dove abbiamo allestito un piccolo reparto (cinque letti) e sottoposti ambulatorialmente al trattamento disintossicante, avere colloqui con psicologi, usufruire di visite intermistiche (per il mancato rispetto delle norme igieniche nell'uso delle siringhe) e di cure di epatite virale, di sifilide e altri guai grossi per le sostanze, come la stricnina, con cui gli spacciatori « tagliano » l'eroina. Un altro ambulatorio di questo tipo esiste al pronto intervento psichiatrico di Affori. « Ma non è obbligatoria la denuncia all'autorità giudiziaria ». E' obbligatoria solo quando si tratta di tossicomani cronici clinicamente accertati. E non è certo il caso di ragazzi di 15-18 anni. Per questo possiamo garantire che il drogato non si cura col carcere. « Si può essere ricoverati? ». « Sì, alcuni lo chiedono, soprattutto per sottrarsi al "giudizio" per leggere all'ambulatorio. Ma si tratta di esperienze negative. Il ragazzo drogato, quasi sempre, non sta al gioco della istituzione: non vuole i farmaci, non canta nei cori, non va alla messa, non disegna pupazzetti ai tests, non sollecita l'esperienza ergoterapeutica, esercita procellamente attivissimo nei confronti di meno dotati, esaspera il suo comportamento provocatorio. Medici e infermieri, abituati al malato che dice sempre sì, si sentono contestati e spesso reagiscono rifiutandolo ».

LETTERA FIRMATA (St. Moritz - Svizzera)

**A proposito di certe « cooperative fasulle »**

Egregio direttore, nell'articolo « Cooperative fasulle » « riconosciute » dal ministro Toros » pubblicato sull'Unità del 2-8-75 si asserisce che « in pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

« In pratica le cooperative aderenti a questa Unione avrebbero un'unica sede sociale (vedi Napoli e Roma) ». Non intendo dire e dedurre, pur comprendendo che il parere consultato della Commissione costituita in larghissima parte di rappresentanti di partiti e di organizzazioni più riconosciute non possa coincidere con il giudizio obiettivo che deve per legge essere espresso dal ministro del Lavoro, al quale l'UNCI ha fornito tutta la richiesta documentazione, severamente accertata, non può essere decisa una sua azione per la difesa dei propri privilegi, di affermare il falso. Pertanto, per ora ci limitiamo a premettere che:

Anche dopo l'impegno del governo tensione nel Salernitano

# Alcune industrie del pomodoro continuano il braccio di ferro

Fabbriche e consegne bloccate ad Anghi ed in altri centri - Si eleggono le commissioni per il controllo delle consegne - Lunedì nuova manifestazione promossa dalle organizzazioni contadine

SALERNO, 14. L'esito dell'incontro di ieri della delegazione dei sindacati, dei rappresentanti sindacali e delle organizzazioni contadine presso la presidenza del Consiglio a Roma non ha mancato di avere riflessi nell'agro nocerino salernitano. Si può dire che si è creata una situazione nuova, nonostante permanga un diffuso clima di tensione in tutta la zona. Ciò è dato dal fatto che si va scegliendo uno dei nodi della vertenza del pomodoro, rappresentativo, come è stato messo in risalto in questi giorni, dalla politica delle aziende a partecipazione statale. Finora queste avevano mantenuto un atteggiamento equivoco e inerte. Ora però qualcosa sembra muoversi grazie all'ampio movimento di lotta che si è sviluppato nel salernitano e le aziende a capitale pubblico (ad esempio Cirio e Star) saranno tenute a concretizzare l'impegno non solo dell'integrale rispetto dell'accordo e del controllo del prodotto come negli anni passati, ma anche a nominare i rappresentanti per la costituzione delle commissioni paritetiche. Anche l'elemento positivo è dato dalla riconferma dell'impegno assunto dal SOGEP (il con-

sorto di commercializzazione) che è stato tra i primi ad aderire al pacchetto Maccacaro. Nell'agro nocerino salernitano si guarda con ansia all'incontro di martedì 19 che dovrà affrontare le questioni relative agli impegni esposti. Ogni anno puntualmente i produttori sono stati sempre costretti a scendere in lotta e a confrontarsi in un duro scontro. Anche lo scorso anno, gli industriali tentarono di rifiutare gli accordi ma alla fine furono battuti. Di qui, nel precedente anno, anche fiduciosi nella lotta e nei suoi obiettivi (lavorazione di tutto il prodotto) tesi a salvaguardare l'economia dell'intera provincia.

I lavoratori hanno sempre saputo di essere dalla parte del giusto e di convergenza con i contadini. Per questo e realizzare la più ampia unità con i lavoratori dell'industria, con i consigli comunali, le organizzazioni di massa e con le forze politiche democratiche. Dopo l'incontro di ieri a Roma è cresciuto un rinnovato spirito di lotta che si è manifestato anche nelle iniziative di oggi. Lo scorso 14 settembre, ancora duro nei prossimi giorni per costringere gli industriali dello

aziende private alla ragione e a mantenere i patti. Il braccio di ferro continua, ma non mancano segni di cedimento, forse per la nuova realtà che si è creata e che rappresenta l'indubbio un positivo punto di forza per i produttori. Gli stessi industriali hanno sentito il bisogno di convocarsi in assemblea questa sera per fare un punto della situazione. Quasi tutti i comuni dell'agro nocerino sono stati occupati anche oggi simbolicamente da centinaia di produttori. I comitati costituiti da rappresentanti sindacali, disoccupati, lavoratori stagionali per chiedere ai sindaci di convocare i padroni e chiedere loro il rispetto degli impegni. Non sono mancati anche i primi buoni risultati: a Scafati, Pagani, San Marzano, gli industriali sono stati costretti a firmare e ad impegnarsi a ritirare il prodotto e a pagarne secondo il prezzo pattuito e mantenere i livelli occupazionali. Per di più essi si sono impegnati a nominare le commissioni paritetiche di controllo previste nell'accordo. Questa sera sono previste a San Marzano e a Pagani riunioni per eleggere i rappresentanti. Ora i lavoratori della terra sono impegnati a vincere le

Tonino Masullo



# Appassita vamp



L'attrice Manuela Kustermann (nella foto) ha appena finito di registrare sotto la guida del regista Dante Guardamagna lo sceneggiato televisivo in due puntate che vedrà nei panni della connessa di Castiglione, celebre seduttrice, cortigiana di Napoleone III, ormai vecchia e scia fra le mura del suo palazzo, inseguita dagli spettri di un «fulgido» passato

## sabato 16

Radio 1°

### TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
- 18,00 La TV dei ragazzi «Impresa natura» Un programma di «clic» e proposte per vivere all'aria aperta» curato da Sebastiano Romeo e condotto da Simona Ranieri
- 19,25 Tempo dello spirito
- 20,00 Telegiornale sport
- 20,40 Senza rete Si conclude questa sera il varietà estivo «Senza rete» curato da Vella Magno e condotto da Alberto Lupu, Jenny Tamburi e Lino Banfi. A conclusione della medecre passerella dedicata alla musica leggera sarà la volta questa sera di un cantautore, il genovese Bruno Lauzi, incaricato forse di risolvere in extremis il tono della trasmissione. Per lo stesso motivo, troveremo dinanzi alle telecamere anche Claudio Villa, accompagnato da un complesso folkloristico trasteverino, un personaggio musicale di interesse di cui si può dire bene e male, ma al quale non si può negare una immensa, genuina popolarità.
- 21,50 Servizi speciali del Telegiornale «Kissinger nel cono d'ombra» Un programma curato da Rodolfo Brancoli
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 19,00 Palò delle contrade Tele-novella in diretta da Siena.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Sport In Eurovisione da Nizza: va in onda un servizio dedicato alla Coppa Europa di atletica leggera.



Claudio Villa

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Una commedia in trenta minuti; «Buonanotte, Patricia»; 10:30: Vetrina di un Disco per l'estate; 10:35: Batto quattro; 11:30: Un po' di rock; 11:50: Cori da tutto il mondo; 12:10: Trasm. regionali; 12:40: Canzoniamore; 13:35: Due brave persone; Cechi e Renata; 14:30: Su di giri; 14:30: Trasm. regionali; 15:30: Concerto di apertura; Germaine de Pré; 15:40 Johann Strauss jr.; «Il re del valzer»; 16:35: Roulette musicale; 17 e 30: Quattro motivi sotto il sole; 17:50: Kitsch; 19:10: Le nuove canzoni italiane; 19:55: Supersonico; 21:19: Due brave persone; Cechi e Renata; 21 e 29: Popoff; 22:50: Il Palò di Siena; 23:10: Musica-sera.

Radio 3°

- ORE 8,30: Concerto di apertura; 9:30: Pagine organistiche; 10:30: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10:30: Pagine scelte da «Pajalacci», direttore H von Karajan - «Cavalleria rusticana», direttore H. von Karajan; 11:30: Musica di danza e di scena; 12:20: Lincenari operistici; 13: Concerto sinfonico, direttore L. Sgarbi; 14: Antologia di interpreti; 15:30: La scelta; 17:10: G.B. Sammartini; 17:40: Musica fuori schermo; 18: L'opera piacentina di C. Debussy; 18:30: Avanguardia; 19:15: Concerto della sera; 20:15: Vite e dibattite; 20:45: Sottile di jazz; D. Gillespie; 21: Giornale del Terzo; 21:30: Festival di Salisburgo; 22:50: Concerto sinfonico, direttore K. Bohm.
- ORE 8,30: Pagine organistiche; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La settimana di Cesar Franck; 12:20: Musicisti italiani; 13: Musica nel tempo; 14:30: «Il ciarlatano»; 17:55: Parliamoci; 18: Fogli d'albume; 18:45: Musica antiqua; 19:15: Concerto sinfonico diretto da Cristobal Halffter; 20 e 30: Franz Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

## domenica 17

Radio 1°

### TV nazionale

- 11,00 Massa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,15 A come agricoltura
- 18,15 La TV dei ragazzi «Furto allo zoo». Telefilm. Regia di Matt McCarthy e John Black. Interpreti: Paul Gyngeff, Denise Gyngeff, Karan Lucas, Luke Batchelor, S. Barret.
- 19,15 Prossimamente
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Decree Sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo racconto di Henry James. Interpreti: Helen Perrière, Daniel LeCouroula, Catherine Jordan, Yves Lefebvre. Regia e adattamento televisivo di Roger Grenier.
- 21,20 Protagonisti di ieri e di oggi «La figlia di Hollywood» Alla giovane cantante attrice Liza Minnelli, figlia di Judy Garland e Vincente Minnelli è dedicata la puntata odierna della rubrica spettacolo curata da Nicola Cattedra e Pino Adriano.
- 22,20 Settimo giorno Rubrica di attualità culturali a cura di Enzo Scialoja e F. Sanvitale.
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 15,40 Sport Ripresa diretta di alcuni avvenimenti agonistici
- 20,30 Telegiornale In Eurovisione da Nizza: telecronaca diretta per le finali della Coppa Europa di atletica leggera.
- 22,50 La domenica sportiva Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,25, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Il mangiaticchi; 9:35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Vetrina di un Disco per l'estate; 12:35: Gli attori cantano; 13: Il gaipone; 13:35: Film jockey; 14:30: Su di giri; 15: La corista; 15 e 35: Le nuove canzoni italiane; 16: La vedova è sempre allegra; 16:35: Alfabete; 17 e 30: Musica e sport; 18:30: Supersonico; 19:55: Sport: finalissima di Coppa Europa di atletica leggera; 22:50: Buonanotte Europa.

Radio 3°

- ORE 8,50: Concerto di apertura; 9:30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10:30: Pagine scelte da «Pajalacci», direttore H von Karajan - «Cavalleria rusticana», direttore H. von Karajan; 11:30: Musica di danza e di scena; 12:20: Lincenari operistici; 13: Concerto sinfonico, direttore L. Sgarbi; 14: Antologia di interpreti; 15:30: La scelta; 17:10: G.B. Sammartini; 17:40: Musica fuori schermo; 18: L'opera piacentina di C. Debussy; 18:30: Avanguardia; 19:15: Concerto della sera; 20:15: Vite e dibattite; 20:45: Sottile di jazz; D. Gillespie; 21: Giornale del Terzo; 21:30: Festival di Salisburgo; 22:50: Concerto sinfonico, direttore K. Bohm.



Liza Minnelli

## lunedì 18

Radio 1°

### TV nazionale

- 18,15 Nel fondo del mare Proiettati per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi «I cento giorni di Giulia: passeggiando nei boschi». Secondo episodio dell'originale televisivo diretto da Tamas Fejer e interpretato da Laszlo Bahud, Zoltan Seregi, Tibor Molnar.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 La regina d'Africa Film Regia di John Huston. Interpreti: Humphrey Bogart, Katharine Hepburn, Robert Morley, Peter Bull. Prosegue con questo film la personale dedicata a Humphrey Bogart allestita per la TV da Claudio G. Favva. Visto e rivisto su teleschermi, «La regina d'Africa» non è forse tra i più interessanti prodotti del biondo Huston. Bogart mi vale tuttora un'alteriore rivisitazione, se non altro per le irresistibili schermaglie tra i due imparevoli interpreti - Bogart, appunto - e Katharine Hepburn - protagonista di una ubriacatura di coraggio in folle miscelazione al sesso e il caso
- 22,30 Prima visione
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Servizi speciali del Telegiornale «Sestante» Un programma curato da Ezio Zeffer.
- 22,00 Concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola. Musiche di Richard Wagner, Arrigo Boito, Giacomo Puccini, eseguite dall'orchestra sinfonica e dal coro della RAI di Milano.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: Il fiore n. 13 (16); 9:50: Canzoni per tutti; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: Il fiore n. 13 (16); 9:50: Canzoni per tutti; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.

Radio 3°

- ORE 9: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:45: Interpreti di ieri e di oggi; 12:20: Musica di danza; 13: La musica nel tempo; 14:30: Intervista; 15 e 30: Tasterete; 16: Hilaritas, simfonica; 17:10: Musicisti dolci musicisti; 17:40: Musica di A. Vivaldi; 18:10: Il disco in vetrina; 19:15: XVIII secolo musicale a Capodimonte - Concerto sinfonico, direttore F. Carracciolo; 20:10: Novità discografiche; 21: Giornale del Terzo; 21:30: Pirati sull'isola.



Katharine Hepburn

## martedì 19

Radio 1°

### TV nazionale

- 18,15 La TV dei ragazzi In collaborazione con il gruppo Teatro Immagine, il teatro per ragazzi «Angelicum» presenta oggi «Il viaggio meraviglioso di Tyltyl», due atti di Gianni Zanini Granata
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 America anni venti La rubrica curata da Anna Maria Denza prosegue con il ritratto del comico statunitense Harold Lloyd, uno degli «eroi» del muto» che raffigurò l'effervescenza borghese statunitense. Il programma manda in onda oggi un lungometraggio realizzato nel 1924 dalla famosa coppia Fred Newmeyer-Sam Taylor: si tratta di «Professor» l'ascensore («Safety last» e il titolo originale), tipica commedia a crochatica interpretata da Lloyd, al cui fianco sono stavolta Mildred Davis, Bill Strothers e Noah Young
- 21,50 Da un continente all'altro «Storie di sei villaggi» Romana, proprietà privata e proprietà collettiva. Un documentario diretto da Pino Pasalacqua
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 19,30 Sport In diretta da Fabriano va in onda un servizio sulla gara ciclistica «Giro delle Marche».
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto «Ape e vespa». Quarta puntata del programma - inchiesta realizzato da Gerald Calderon
- 22,00 Speciale da Chianciano Pappo Baudo presenta il «III Premio Chianciano per la critica radiotelevisiva»



Harold Lloyd

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.

Radio 3°

- ORE 8,30: Pagine organistiche; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- ORE 8,30: Pagine organistiche; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.

## mercoledì 20

Radio 1°

### TV nazionale

- MERCOLEDÌ 20
- 18,15 Programma per i più piccoli Per la «Rassegna di marionette e burattini italiani» curata da Donatella Zilotto va in onda oggi «Mimi varietà», uno spettacolo allestito per i teleschermi dai «Fantocci di Cagnoli» di Milano. Presenta il programma Marco Dane.
- 18,45 La TV dei ragazzi «Poly a Venezia: la banda di Lucera». Originale televisivo scritto da Cécile Aubry e diretto da Jack Pinotau. Interpreti: Thierry Misset, Mario Manzana, Mauro Bosco, Irina Malceva, E. Beauchamp
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 7000 uomini perduti «Nessun uomo è un'isola». Va in onda stasera la prima puntata di un programma - inchiesta realizzato da Stanis Nievzo. Ogni anno in Italia muoiono settanta persone che con una legislazione più adatta e relativamente semplice da applicare, potrebbero essere salvate: si tratta dei settanta malati di reni i quali col trapianto di questo organo, eseguito in tempo, avrebbero la possibilità di continuare a vivere.
- 21,15 Mercoledì sport
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Il rapace Film. Regia di José Giovanni. Interpreti: Lino Ventura, Aurora Clavel, Enrique Lucero, C. Lopez Figueroa.



Lino Ventura

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.

Radio 3°

- ORE 8,30: Concerto; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- ORE 8,30: Concerto; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.

## giovedì 21

Radio 1°

### TV nazionale

- 18,15 La TV dei ragazzi «Augie Doggie: il guastafeste» - Un programma di disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera. «Gabby e Dorka»: una cuccia nuova. Quinto episodio dell'originale televisivo diretto da Mihaly Szemes. Interpreti: Gabor Eggyazi, Zsuzsa Gyurkovits, Erzsi Orselva. «Club del teatro» Carlo Goldoni. Quinto appuntamento con la rubrica curata da Guido Davico Bonino. Partecipano alla trasmissione G. Dettori e Giovanna Di Benedetto
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 I viaggi straordinari di Koritz August Benjowski «La Sberbia» Seconda puntata dello sceneggiato televisivo scritto e diretto da Fritz Ungeliter. Interpreti: Christian Quadriec, Georges Claisse, Herbert Stass, Michael Brenicks.
- 21,55 Nuovi solisti «Rassegna di vincitori di concorsi internazionali in occasione del XVII Autunno musicale napoletano» Presenta il programma Abacercato.
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Una storia quasi vera «Avventura a Capri» - Spettacolo musicale con Pepino Gagliardi.
- 22,00 I casi archiviati «La polvere negli occhi» Sceneggiato televisivo scritto da Pierre Nivollet e diretto da Yannick Benoit Girard, Roger Pelletier.
- 22,25 Sport Ciclismo: in Eurovisione da Rocourt (Belgio) va in onda un servizio per i Campionati mondiali su pista

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.

Radio 3°

- ORE 8,30: Pagine pianistiche; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- ORE 8,30: Pagine pianistiche; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.



Peppino Gagliardi

## venerdì 22

Radio 1°

### TV nazionale

- 18,15 Girometta, Beniamino e Barbablu Programma per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi «Avventure nel Mar Rosso».
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Incontri 1975 «Un'ora con Yves Montand»
- 21,45 Adesso musica
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Dalla vita di un autore di Jean Anouilh - Regia, traduzione e adattamento televisivo di Giuliano Bertinquet. Interpreti: Arnoldo Foà, Milena Vukotic, Claudia Caminito, Marisa Fabbri, Gianfranco Barra, Duilio Del Prete, Claus Rappaport Dandolo, Gigi Ballista, Aldo Massasso, Daniele Formica, Marzia Ubal di
- 21,45 Sport Ciclismo: in Eurovisione da Rocourt (Belgio) va in onda un servizio per i Campionati mondiali su pista

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.
- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon viaggio; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 10:30: Tutti insieme, d'estate; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Salisburgo 1975; «Don Carlos», Musica di G. Verdi.

Radio 3°

- ORE 8,30: Pagine clavicembalistiche; 9:30: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: Pagine rare di Beethoven; 11:40: Concerto di apertura; 12:40: Archivio del disco; 13:30: Intervista musicale; 14:40: Gran varietà; 15:30: Allegro con brio; 16:30: Musica in 1920; 17:30: ABC del disco; 18:30: Festival di Sal

Bilanci di fine stagione

Le coproduzioni cinematografiche si ridimensionano

La conclusione della stagione cinematografica 1974/75 è la diffusione dei primi dati statistici, anche se riferiti al solo settore delle prime visioni, consentono di individuare alcuni elementi caratterizzanti l'andamento del mercato cinematografico del nostro paese.

Il primo elemento che si evidenzia è la sensibile contrazione dell'offerta cinematografica di nuovi film. Questi hanno superato di poco le 550 unità con un deficit rispetto al periodo immediatamente precedente.

Entrambi questi «dimagrimenti» hanno motivazioni specifiche riconducibili da un lato, all'austerità del filone made in Hong Kong, dall'altro alla crisi internazionale e alle modifiche intervenute nei rapporti di cooperazione «finanziaria» tra il nostro paese e i suoi tradizionali partner cinematografici.

In altre parole, abbiamo un'ennesima prova di quanto inestante siano le affermazioni di coloro che continuano a sostenere la tesi secondo cui i film di coproduzione consentirebbero un allargamento degli orizzonti culturali e favorirebbero il confronto e l'integrazione tra le varie industrie cinematografiche.

Un'ultima considerazione: se è stato sottolineato anche recentemente da un importante organo statale, le coproduzioni sono spesso servite più a coprire oscure speculazioni finanziarie che non ad avvicinare le varie cinematografie europee.

Non a caso un bel po' di queste operazioni si sono ridotte alla copertura finanziaria di una quota del costo di produzione da parte dei coproduttori stranieri, venendosi così a qualificare più come «produzioni per conto terzi» che non come vere e proprie forme di collaborazione artistica culturale tra cineasti e organizzatori di paesi diversi.

In Italia due prestigiosi complessi musicali della RDT

Arriva il coro che fu di Bach

E' in programma nel quadro delle «tournée» la partecipazione al Festival nazionale dell'«Unità» a Firenze



Uno dei più antichi e prestigiosi complessi musicali, il «Thomanerchor» di Lipsia, sarà in Italia in settembre...

Uno dei più antichi e prestigiosi complessi musicali, il «Thomanerchor» di Lipsia, sarà in Italia in settembre, prendendo parte al Festival nazionale dell'«Unità» di Firenze e terra concerti a Milano, Perugia, Pavia, Parma.

Dopo aver ricordato alcuni dei più importanti lavori del compositore, la necrologia prosegue: «L'opera di Scio-stakovic è fedele alle nobili tradizioni della musica classica, in primo luogo della musica russa. E gli ha attinto la sua ispirazione dalla realtà sovietica, non stancandosi di scoprire nuovi mezzi di espressione musicale».

Ricordi di amici, colleghi ed allievi, diffusi in questi giorni dagli organi sovietici di informazione, hanno arricchito la conoscenza della personalità non soltanto artistica ma anche umana dello scomparso.

Alle 13.30, chiusa la sala, sono cominciati i discorsi commemorativi. Hanno preso la parola, tra gli altri, il presidente dell'Unione dei PCUS, il vice ministro della cultura Vassili Kukhar'ski, ed un operaio, eroe della difesa di Leningrado, la città nella quale nel 1942, durante l'assedio, Scio-stakovic scrisse la famosa Sinfonia n. 7, che rivela al mondo la fede del sovietico nella vittoria sull'aggressore nazista.

Il profondo cordoglio del popolo sovietico per la perdita di Dimitri Scio-stakovic era stato espresso lunedì da una ampia delegazione pubblicata da tutti i più importanti quotidiani e firmata dai massimi dirigenti politici ed esponenti del mondo della cultura dell'URSS.

Concerti della celebre orchestra del Gewandhaus di Lipsia

Chicago anni '30: via col piombo!

A Chicago negli anni '30 il gangster italo-americano Vic Moreno fa il bello e il cattivo tempo, poiché molti ha da tenere da poliziotto — sono tutti sul suo fazzoletto — ne della concorrenza, troppo ricca e improvvisata. Se poi un troppo intraprendente, come rischia di attirare l'attenzione della opinione pubblica.

Con tanti cari... cadaveri detective Stone

L'investigatore afroamericano Shepp Stone si accinge per le vie di Los Angeles, cercando di ricomporre un misterioso mosaico di crimine. I suoi personaggi in cerca d'autore, per lo più cadaveri, sono un'attire dedicata alla parapsicologia: un «dio» con macchiavellismo alter ego, un antiquario molto anziano che fa la luna; una ragazza omosessuale che stranamente gli fa la corte con smorfie e promesse, e alcuni drogati.

Coinvolta nel complotto



NEW YORK — Karen Black (nella foto) è una delle interpreti di «Family Plot» («Complotto di famiglia») il film che Alfred Hitchcock, il «magico del suspense», sta attualmente dirigendo in America.

I Santella preparano la rielaborazione di un'opera buffa del 700

La Compagnia del Teatro Alfred Jarry di Napoli diretta da Mario e Maria Luisa Santella concluderà domani a Bari, nel Castello Svevo, le repliche del suo ultimo spettacolo Chelietta sciacquaglia una elaborazione della Scuola delle mogli di Molière.

le prime

Alto biondo e con gli occhi verdi, il protagonista di una nuova «habillazione» Ma, se il riferimento è quanto evidente, lo è anche l'attribuzione della «teologia» americana. L'attore è interpretato da un emulo di James Bond, anche se non la sua lucubre inappuntabile divisa da 007 spira una sua parodia. Sullo schermo si susseguono inseguimenti «ad hoc» battaglie tra il feroce agente e i falsi malviventi e improbabili scontri a base di «rate».

Il grande biondo

Questo ritorno del grande biondo, secondo il titolo francese, è il seguito di un film che ebbe un gran successo oltreoceano nel 1972, e un primo in Italia, dove si chiamava «Shaft» in poi.

oggi vedremo

La rubrica curata da Giuseppe Gioacchino propone una sera «Onora con Cassius Clay».

LA COMPLICE (2°, ore 21)

Leda Neutroni, Paolo Ferrar, Nicoletta Rizzi e Vincenzo De Tomma sono i quattro interpreti dell'adattamento televisivo di questa commedia intitolata «già» scritta da Louis C. Thomas e Jacques Heny. La riduzione per i teleschermi è stata curata da Amleto Micocci, la regia e opera di Giacomo Colli.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3°. Lists various programs and their start times.

Una diciassettenne accanto alla signora



La diciassettenne Barbara Nascimben (nella foto) esordisce nel cinema interpretando una parte nel film «Il ventre caldo della signora» di Mario Lanfranchi, di cui è protagonista Santa Berger.

Goffredo Petrassi ed Elsa De Giorgi premiati a S. Felice Circeo

SAN FELICE CIRCEO, 14. Il Centro d'arte «Templari», facendosi interprete dei sentimenti degli artisti e dei cittadini di San Felice Circeo, ha donato due simboli di riconoscimento, consistenti in altrettanti trofei, a Goffredo Petrassi e ad Elsa De Giorgi.

I Santella preparano la rielaborazione di un'opera buffa del 700

La Compagnia del Teatro Alfred Jarry di Napoli diretta da Mario e Maria Luisa Santella concluderà domani a Bari, nel Castello Svevo, le repliche del suo ultimo spettacolo Chelietta sciacquaglia una elaborazione della Scuola delle mogli di Molière.

Lana Turner torna al cinema

Deadlock segnerà il ritorno sugli schermi di Lana Turner, dopo dieci anni di assenza. Deadlock — le cui riprese dovrebbero iniziare nel 1976 — sarà un film poliziesco.

Festival del film sovietico in Libia

Il Festival del film sovietico si svolgerà a Tripoli il 14 e 15 agosto. Vi parteciperanno numerosi attori e produttori sovietici.

I «Ciompi» di Dursi in Australia

E' stato rappresentato a Melbourne con successo il timido «Ciompi» di Massimo Dursi. Lo spettacolo, curato da Colin McCormick, autore anche della traduzione, si è visto della regia di John Wreggie, delle musiche per coro e solisti di Louis Ronzini, delle scene e costumi di Umberto Fratelli e Frederick Roden.

Advertisement for EDITORI RIUNITI, featuring the text 'GIORGIO NAPOLITANO I COMUNISTI NELLA BATTAGLIA DELLE IDEE'.

Romolo Caccavale

Regione e capitale

Centinaia di migliaia di romani trascorreranno il loro Ferragosto sulle spiagge del litorale

La «forbice» dello squilibrio e la ripresa politica

La «forbice» nello sviluppo demografico e territoriale della regione si allargherà ulteriormente? Non si tratta di una domanda retorica...

Demograficamente il quadro regionale presenta, infatti, due province in costante crescita...

La rinuncia ad una politica di riforma — che sul piano politico si è sviluppata attraverso lo schema dello sberleffiamento anticommunista — ha condotto alla mancata soluzione della questione meridionale...

I dati resti non in questi giorni, ma in futuro, sono stati fatti dall'intero sistema di investimenti ed interventi prioritari massicci per risanare la propria periferia...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

Per questo la imminente ripresa politica offrirà il banco di prova decisivo per quanti hanno affermato di voler «comporre» delle sezioni che tengano scrupolosamente e fedelmente conto della realtà elettorale...

In tanti in un mare più pulito

Tassi d'inquinamento meno elevati su quasi tutti i quaranta chilometri di costa della provincia - Unica eccezione Torvajonica - L'anno scorso, in questi giorni, l'«onda gialla» - Solo a Ostia almeno mezzo milione di bagnanti - Per tutti l'accesso alla battigia è libero - Restano ancora troppi arenili sporchi e abbandonati



Il litorale di Lavinio popolato di bagnanti, domenica scorsa. A destra, dove il mare è ancora sporco: bambini giocano in una pozza formata sulla spiaggia da un rigagnolo di liquami nei pressi di Torvajonica



Il litorale di Lavinio popolato di bagnanti, domenica scorsa. A destra, dove il mare è ancora sporco: bambini giocano in una pozza formata sulla spiaggia da un rigagnolo di liquami nei pressi di Torvajonica

Rivelato da un'amica di Gabriella Fantini, la donna massacrata nella pineta di Castelporziano

Un nome in mano agli inquirenti

Si tratta di un giovane che conosceva da almeno un mese la vittima - La polizia non è ancora riuscita a trovarlo - Forse si parlava di lui nelle pagine del diario distrutte dall'assassino nella casa di Corso Trieste - Ha le stesse caratteristiche dell'uomo che è stato visto assieme alla conessa il giorno dell'omicidio

Forse le indagini sull'assassino di Gabriella Fantini hanno subito una svolta decisiva. Gli uomini della squadra mobile sono venuti a conoscenza del nome di un giovane che, nei giorni che hanno preceduto quello del delitto, ha frequentato la donna. Il nome dell'uomo — sul quale viene mantenuto il più stretto riserbo — è saltato fuori ieri pomeriggio nel corso della deposizione di una delle amiche della conessa Fantini. La donna ha raccontato agli inquirenti di aver presentato un giovane di cui conosceva alla Fantini circa un mese fa. La cosa che maggiormente ha colpito i dirigenti della «mobile» è che le caratteristiche di questo giovane coincidono con quelle dello sconosciuto che il 16-17 di sabato scorso, il giorno del delitto, è stato visto da alcuni testimoni assieme a Gabriella Fantini: età 35 anni, statura media, capelli neri pettinati all'indietro, portamento signorile. Di lui si sa anche che è romano e che fino a pochi mesi fa ha vissuto con i genitori.

«Tali agenti di polizia hanno visitato diversi appartamenti, tutti indicati come possibili abitazioni del giovane, ma di lui nessuna traccia. Sul suo conto — hanno tenuto a precisare gli inquirenti — non pendono alcuna accusa: «Vogliamo soltanto sapere come ha trascorso la serata e la notte di sabato».

Gli agenti di polizia, stamane in poche ore tutte le altre piste, gli uomini della polizia avevano ripreso le loro speranze nelle deposizioni che avrebbero fatto le amiche di Gabriella Fantini, le stesse che periodicamente si riunivano in casa della conessa per discutere una partita a canasta. Era plausibile che qualcuno di esse fosse a conoscenza di un particolare, di un elemento che potesse mettere la polizia sulle tracce dell'assassino o che, comunque, potesse dare nuovo impulso alle indagini.

C'è un elemento che conforta gli uomini della «mobile»: il diario di Gabriella Fantini (sul quale la donna annotava quotidianamente tutte le sue vicende) manca proprio il nome fatto dall'amica della conessa. Era scritto proprio su quelle pagine dell'agenda che l'assassino, una volta consumato il delitto nella pineta di Castelporziano, aveva distrutto. A questa domanda, molto probabilmente, per ora non potrà rispondere, ma per sborsare la matassa di inquirenti, contano molto sul giovane.

Andare comunque assai probabile che occorrerà attendere la cultura dell'assassino della pineta per poter anche stabilire il movente del delitto. L'ipotesi che questo sia rappresentato dalla rabbia è stata scartata dalla polizia. È possibile infatti che Gabriella Fantini, con le sue stesse parole con il suo comportamento di signora dell'alta borghesia, abbia indotto il suo accompagnatore a credere che essa disponesse ancora di considerevoli fortune, magari eredità del lucroso commercio con l'Africa condotto fino a 10 anni fa (quando morì) dal marito. Comunque, questa ipotesi è stata scartata dalla polizia.

Ma resta credibile per il momento, anche l'ipotesi dell'omicidio compiuto da un amante. Il movente di questo delitto è stato scartato dalla polizia. È possibile infatti che Gabriella Fantini, con le sue stesse parole con il suo comportamento di signora dell'alta borghesia, abbia indotto il suo accompagnatore a credere che essa disponesse ancora di considerevoli fortune, magari eredità del lucroso commercio con l'Africa condotto fino a 10 anni fa (quando morì) dal marito. Comunque, questa ipotesi è stata scartata dalla polizia.

Ma resta credibile per il momento, anche l'ipotesi dell'omicidio compiuto da un amante. Il movente di questo delitto è stato scartato dalla polizia. È possibile infatti che Gabriella Fantini, con le sue stesse parole con il suo comportamento di signora dell'alta borghesia, abbia indotto il suo accompagnatore a credere che essa disponesse ancora di considerevoli fortune, magari eredità del lucroso commercio con l'Africa condotto fino a 10 anni fa (quando morì) dal marito. Comunque, questa ipotesi è stata scartata dalla polizia.

Ma resta credibile per il momento, anche l'ipotesi dell'omicidio compiuto da un amante. Il movente di questo delitto è stato scartato dalla polizia. È possibile infatti che Gabriella Fantini, con le sue stesse parole con il suo comportamento di signora dell'alta borghesia, abbia indotto il suo accompagnatore a credere che essa disponesse ancora di considerevoli fortune, magari eredità del lucroso commercio con l'Africa condotto fino a 10 anni fa (quando morì) dal marito. Comunque, questa ipotesi è stata scartata dalla polizia.

Ma resta credibile per il momento, anche l'ipotesi dell'omicidio compiuto da un amante. Il movente di questo delitto è stato scartato dalla polizia. È possibile infatti che Gabriella Fantini, con le sue stesse parole con il suo comportamento di signora dell'alta borghesia, abbia indotto il suo accompagnatore a credere che essa disponesse ancora di considerevoli fortune, magari eredità del lucroso commercio con l'Africa condotto fino a 10 anni fa (quando morì) dal marito. Comunque, questa ipotesi è stata scartata dalla polizia.

Ma resta credibile per il momento, anche l'ipotesi dell'omicidio compiuto da un amante. Il movente di questo delitto è stato scartato dalla polizia. È possibile infatti che Gabriella Fantini, con le sue stesse parole con il suo comportamento di signora dell'alta borghesia, abbia indotto il suo accompagnatore a credere che essa disponesse ancora di considerevoli fortune, magari eredità del lucroso commercio con l'Africa condotto fino a 10 anni fa (quando morì) dal marito. Comunque, questa ipotesi è stata scartata dalla polizia.

Ma resta credibile per il momento, anche l'ipotesi dell'omicidio compiuto da un amante. Il movente di questo delitto è stato scartato dalla polizia. È possibile infatti che Gabriella Fantini, con le sue stesse parole con il suo comportamento di signora dell'alta borghesia, abbia indotto il suo accompagnatore a credere che essa disponesse ancora di considerevoli fortune, magari eredità del lucroso commercio con l'Africa condotto fino a 10 anni fa (quando morì) dal marito. Comunque, questa ipotesi è stata scartata dalla polizia.

Nel corso di un'operazione dei CC

Ritrovati a Montefiascone in casa di un medico 147 «pezzi» etruschi

Importante ritrovamento di materiale archeologico di alto valore artistico ieri a Montefiascone. Nel corso di una perquisizione effettuata dai carabinieri nella casa del medico condotto della cittadina sono stati recuperati centotrentasette reperti archeologici, tra i quali oggetti etruschi in oro e bronzo, urne cinerarie dell'epoca villanoviana ed un'ascia preistorica in pietra vulcanica, tutti in buono stato di conservazione. Gli oggetti, riconosciuti autentici dagli esperti della Soprintendenza dell'Etruria Meridionale, saranno depositati in custodia giudiziaria nel museo etrusco di Viterbo. Il medico trovato in possesso del materiale è stato denunciato a piede libero. Un nuovo colpo al patrimonio artistico è stato invece inflitto a Segni, nel frusinate, la notte scorsa. Un tritico di legno di stile bizantino è stato trafugato nella cattedrale di Santa Maria Assunta, dalla quale nel febbraio dello scorso anno erano già stati rubati due busti.

Il tritico era custodito in una nicchia di vetro nella cappella del battistero.

Colto da una improvvisa crisi di nervi

Detenuto ricoverato allo Spallanzani ferisce due agenti di custodia

Approfitando di un momento di disattenzione, un giovane detenuto in attesa di giudizio ha ferito due guardie. Il fatto è avvenuto nel reparto speciale dell'ospedale per malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» dove il detenuto Giovanni Amasello di Roma di 19 anni si trovava. Giovanni Amasello se ne stava sdraiato sul letto e, a quanto hanno raccontato gli agenti di custodia, niente lasciava supporre che stava per accadere. All'improvviso senza nessun motivo apparente ha cominciato ad inveire e a dare in escandescenze, quindi approfittando della sorpresa degli agenti, si è impossessato di una bottiglia che si trovava a portata di mano con la quale ha colpito alle mani e alle braccia i due agenti, si tratta di Pietro Mianulli e Antonio Mallamaggi, hanno fortunatamente riportato soltanto delle lievi lesioni. Pronamente soccorsi e medicati dai medici di servizio all'ospedale sono stati dichiarati guaribili il primo in 6 giorni per una contusione riportata alla mano sinistra e il secondo in 9 giorni.

Ricordato «Edo» D'Onofrio con una commossa cerimonia



Nel secondo anniversario della scomparsa, il compagno Edoardo D'Onofrio è stato ricordato ieri mattina, con una commossa cerimonia che ha avuto luogo presso il monumento funebre ai dirigenti del partito, nel cimitero del Velino. Con la vedova Nadia, e i figli Franco e Daniela, erano, tra gli altri, presenti alla cerimonia i compagni Piero Peverelli, della segreteria nazionale del Pci, Salvatore Caccioppoli e Stefano Schiappella, della Commissione centrale di controllo. La federazione comunista romana era rappresentata dai compagni Franco Rappelli e Franca Prisci. Il comitato regionale era presente il compagno Emilio Mancini, della segreteria, e Salvatore Giannarussa, segretario regionale della FGCI. Numerosi, inoltre, i compagni intervenuti in rappresentanza della sezione di Tiburtina III, intitolata a Edoardo D'Onofrio. Alla cerimonia ha anche presenziato una delegazione dell'ambasciata della Repubblica popolare bulgara, composta dal Console generale in Italia, dall'incaricato d'affari e dal primo segretario. Sempre ieri la compagnia Nadia D'Onofrio ha invitato al compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione, una lettera in cui tra l'altro si legge: «Nel ricordare il tuo «Edo» a tutti i compagni che lo hanno amato e stimato, invio alla federazione romana, alla quale egli era particolarmente legato, la somma di 100 mila lire, quale contributo alla campagna di sottoscrizione per la stampa comunista». Nella foto: un momento della cerimonia presso il monumento funebre al Velino.

A Rieti criteri discrezionali nell'assegnazione dei fondi della «166»

A un privato 1 miliardo e mezzo destinato all'edilizia popolare

La protesta delle cooperative escluse dai finanziamenti e dei sindacati

I criteri assolutamente discrezionali con i quali la giunta regionale uscente ha deciso i finanziamenti per la edilizia a Rieti, hanno suscitato nella città le proteste delle cooperative, dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali e dei cittadini. I finanziamenti per la edilizia cittadina — stanziati in base della legge 166 — sono stati ripartiti, infatti, in base a criteri che è estremamente difficile comprendere, e dai quali si può dedurre dubbi più che legittimi. Dei 4 miliardi e 887 milioni stanziati, infatti, 3 miliardi e 187 milioni sono stati assegnati a 12 cooperative, mentre ben un miliardo e 700 milioni sono stati concessi ad un'impresa privata, la «Tonelli» di Terni. Tanto rilevante dello stanziamento complessivo sia stata «riservata» ad un privato — che presumibilmente la

utilizzerà per realizzare alloggi per il mercato libero — tale da suscitare scandalo. Inoltre i criteri di assegnazione alle cooperative prescelte sono quanto meno discutibili. Non è stato rispettato né l'ordine cronologico delle richieste, né l'ordine di anzianità di costituzione delle cooperative stesse: anzi, i fondi sono stati addirittura concessi a cooperative che risultano costituite dopo la promulgazione della legge 166. Altro motivo di dubbio sulla correttezza dei criteri di finanziamento adottati è la natura delle cooperative prescelte: tutte infatti risultano composte da un numero di soci non superiore alle 12 persone. Altre, con un numero maggiore di soci, come la «Proletaria» costituita ben 5 anni fa, nel 1970, si sono viste impiegarne le risorse del beneficio. Perché?

Una quarantina di chilometri in tutto, da Anzio fino a Civitavecchia. Quaranta chilometri di mare e di spiaggia dove ogni si affollano centinaia di migliaia di persone, che si lasciano alle spalle la città assolata e caldissima alla ricerca di un po' di freschezza e di un bagno refrigerante. Questo del Ferragosto al mare, ad Ostia o in una delle tante località balneari del litorale romano, è quasi un rituale a cui in pochissimi si sottraggono. Stando almeno alle cifre degli scorsi anni, che non dovrebbero essere molto diverse anche in questa occasione, una intera città si riversa sulla spiaggia: oltre mezzo milione di bagnanti a Ostia, duecentocinquanta mila a Ladispoli, quasi ottantamila a S. Marinella, altre decine e decine di migliaia distribuiti tra Fregene, S. Severa, Lavinio, Torvajonica e Tivoli.

Proprio un anno fa dicevamo su queste pagine che il dubbio per tutti se dare retta al Comune, che assicurava la possibilità di bagnarsi senza alcun pericolo per la salute, o se invece far prevalere il mare non certo inondato dall'inquinamento e dell'«onda gialla» che flagellava le coste per chilometri e chilometri, con il suo strano non certo invariante colore. E oggi? Oggi il dubbio è quasi scomparso: niente più «onda gialla», che quest'anno non è mai apparsa, e tutto un generale allarme, e sicuramente un po' meno inquinamento.

Non che il mare sia diventato un po' più pulito, ma che il livello di inquinamento sia ridotto in misura notevole, sono segni in molte località sottoposti a servizio di pulizia, e il quale immergersi in acqua significa rischiare di prendersi qualche malattia. E' il caso di Santa Marinella, dove la pulizia è stata assicurata dal mare che sta difronte alla spiaggia libera di Castel Porziano. La stessa Ostia — certo il più popolare e affollato lido del litorale — dove la vicinanza con la foce del Tevere rende almeno per ora impossibile parlare di acqua pulita, ha registrato, per questo anno, un inquinamento notevolmente inferiore. Al mare quindi un po' più tranquillo, svanita, o almeno molto attenuata, una delle preoccupazioni che avevano segnato l'estate e il Ferragosto scorso di molti bagnanti. Ma questa non è che una delle novità. Infatti, anche quest'anno, una parte del litorale, non è però meno positiva. Sarà infatti questo il primo Ferragosto senza mare «in gabbia». L'innovazione è che all'inizio della stagione balneare tante polemiche aveva suscitato, passato un periodo di rodaggio, trova ora piena applicazione una legge di Ostia di Fiumicino, di Fregene e più in generale su tutta la costa compresa nei confini del Comune di Roma. Le migliaia di persone che giungeranno con la grande «ondata» di Ferragosto potranno quindi — se lo vogliono — raggiungere il mare senza alcun pericolo, ma con un'ultra realistica lotta di fessoli, di formiche che scarrano direttamente nel mare, alla quale egli era particolarmente legato, la somma di 100 mila lire, quale contributo alla campagna di sottoscrizione per la stampa comunista.

Nella foto: un momento della cerimonia presso il monumento funebre al Velino.

zione che, con il passare degli anni, in molte località, ad esempio a Fiumicino o negli stessi arenili liberi di Ostia, non sembra risolversi ma aggravarsi. Stanno ancora al loro posto, infatti le rovine delle casette abbattute sulla spiaggia a Fiumicino, mentre diventa sempre più piccolo e sporco, un vero brandello di terra sassi e rifiuti, l'arenile di Nuova Ostia. Così, al loro posto stanno i fessoli e gli scerchi di Torvajonica che, continuando di questo passo, si avvia al «record» non certo invidiabile di «ide» più inquinato della provincia.

Tutti i problemi che rimangono in piedi, irrisolti ormai da anni. A fare le spese sono come sempre i cittadini, quei centinaia di migliaia di romani ai quali spesso è negato anche il diritto di riposare poche giornate all'anno in condizioni almeno più confortevoli.

La campagna di rafforzamento del Partito, che ha come obiettivo immediato il tesseramento di 70.000 comunisti a Roma e provincia, ha ottenuto in questi ultimi giorni nuovi positivi risultati. Con il raggiungimento del 100% realizzato dalla sezione di Acilia, salgono a 209 le organizzazioni che hanno superato il numero degli iscritti. In questa categoria si sono aggiunti i nuovi iscritti reclutati in questi ultimi giorni dalle sezioni di Valmelina, Ostia Antica, «Antonio Persenti» e San Paolo hanno superato il numero di iscritti alla Federazione romana 58.430 tessere, pari al 105,50%.

Anche per la sottoscrizione per la stampa comunista, mentre continuano a svolgersi con grande successo politico e di partecipazione le feste dell'Unità, sono stati compiuti nuovi passi avanti verso l'obiettivo dei 100 milioni. La sezione di Rocca Priora, con un versamento di 150 mila lire, ha raggiunto il 100 per cento. Allumiere ha versato 164.000 lire, 100.000 lire ciascuna hanno versato le sezioni di San Basilio, Tivoli, San Giovanni, Pomezia e Torrevecchia, la sezione di Lavinio ha versato 75.000 lire. Il versamento di 50.000 lire ciascuna hanno effettuato le sezioni di Monterotondo Scalo, Trionfale, Colli Albani, Fregene e Valmelina; 21 mila lire, Porta Maggiore e 20.000 Monte Celio. Complessivamente la somma versata in Federazione dalle sezioni della città e della provincia è di 13.665.800 lire.

In questo quadro va segnalata la sezione di Ostia Lido che, dopo aver raggiunto il 100% dell'obiettivo, ha effettuato un ulteriore versamento di 20.000 lire da destinare al fondo che è stato costituito a livello di federazione per rafforzare le strutture del partito e della organizzazione giovanile.

Intesa istituzionale a Santa Marinella. Accordo istituzionale al Comune di Santa Marinella. Una larga intesa è stata raggiunta nei giorni scorsi tra le forze democratiche sulla base di un programma centrato su alcuni punti qualificanti, i problemi relativi all'assetto del territorio, il decentramento cittadino, le misure per il rilancio del turismo, la floricoltura e la pesca. La giunta è composta da democristiani e socialdemocratici, nella votazione che la ha eletta il Pci e il Psi si sono astenuti.





Dopo un lungo viaggio nei paesi del terzo mondo

# Il presidente del Messico andrà in visita a Cuba

Il ministro degli esteri messicano sottolinea che l'eliminazione del blocco contro Cuba mette fine a una situazione anormale e ingiusta - Accordo tra Messico e Comecon



**RIVENDICANO IL CANALE** — Manifestazioni si sono svolte a New York di fronte all'edificio delle Nazioni Unite in favore del passaggio del Canale di Panama sotto la giurisdizione del governo panamense e quindi della restituzione all'autorità nazionale del Panama di quella striscia di territorio denominata « Canal Zone » e amministrata dagli USA. I dimostranti — che scandivano le loro richieste al rullo dei caratteristici tamburi centroamericani — hanno sollecitato anche l'inserimento della questione nell'ordine del giorno della prossima Assemblea generale dell'ONU.

Tattative in una località segreta

## Spagna: possibile un'intesa tra i partiti antifascisti

Bomba contro una scuola nella cittadina basca di Vittoria - Annunciato l'arresto di 20 membri dell'ETA

MADRID, 14. Il giornale « La voz de Galicia » scrive oggi che circa venti persone sono state complessivamente arrestate tra martedì e mercoledì dalla polizia spagnola in seguito alla scoperta nella zona di La Coruna, dove Franco sta trascorrendo le vacanze, di sei nascondigli dell'ETA. In altrettanti appartamenti, secondo il giornale, i membri dell'ETA localizzati in Galizia avevano il compito di « addestrare i membri dell'organizzazione illegale U.P.G.A. (Unione do Povo Galego), organizzazione nazionale galiziana di estrema sinistra ». Nei sei appartamenti sarebbero state trovate mitragliatrici, pistole, bombe a mano ed altre armi, oltre a materiale propagandistico.

In una nota consegnata all'agenzia « Europa Press » a Madrid un'organizzazione che si definisce « Antiterrorismo E.T.A. » (A.T.E.) rivende

dica i recenti attentati compiuti in Francia contro profughi politici baschi. Il gruppo precisa di non aver mai attaccato famiglie di militari dell'ETA. In Spagna. Il documento così prosegue: « L'A.T.E. attacca il nemico là dove esso si trova, vale a dire dall'altro lato della frontiera, dove sino al nostro intervento manovrava in piena libertà e impunità ». Oggi intanto nella cittadina basca di Vittoria una bomba ha gravemente danneggiato una scuola commerciale senza fortunatamente fare vittime. La polizia ne ha attribuito la responsabilità all'ETA. Altri due presunti membri dell'organizzazione sono stati arrestati nella cittadina galiziana di Santiago di Compostela. Martedì la polizia aveva scoperto nascondigli dei terroristi baschi in varie località della Spagna nordoccidentale fra cui La Coruna, dove Franco sta trascorrendo le vacanze.

I movimenti clandestini socialista e comunista nei quali confluisce la maggior parte dell'opposizione antifascista hanno proseguito intanto le trattative per formare un fronte unito. La Commissione permanente della « Giunta democratica di Spagna » di cui fa parte il PCS e la segreteria della « Piattaforma della convergenza democratica » che fa capo ai socialisti si sono incontrate in una località non precisata e in data segreta e hanno deciso di continuare la trattativa vista la urgenza dei problemi reali.

Il giornale madrilenio « Nuevo diario » alcuni giorni fa aveva scritto che tale riunione con tutta probabilità si sarebbe svolta nella località climatica di San Lorenzo el Escorial nei pressi di Madrid. A quanto risulta, la « Giunta » ha avviato trattative per cercare di unificare i due organismi, entrambi clandestini in Spagna ed in esilio all'estero. La « Piattaforma della convergenza democratica » ha dal canto suo diramato un documento nel quale illustra i problemi che dovranno essere risolti. A giudizio degli osservatori il fatto che si terranno altre riunioni sta ad indicare che progressi sono possibili, ma non che le questioni affrontate siano già state risolte. Fra l'altro i socialisti si oppongono a che la « Giunta » consenta la partecipazione di singoli semplicemente per il fatto che si tratta di personalità politiche eminenti o l'inclusione di partiti minori che « potrebbero essere creati artificialmente per accrescere la forza di voto di una fazione ». I socialisti si oppongono pure alla rappresentanza proporzionale dell'ufficio direttivo sulla base della partecipazione che agendo nella clandestinità « è praticamente impossibile da dimostrare ».

PORT OF SPAIN, 14. Il presidente messicano Luis Echeverria è giunto oggi a Trinidad Tobago, proveniente da Beirut, nel corso di un lungo viaggio, durato oltre un mese, che l'ha portato in diversi paesi dell'Africa, dell'Asia e del Medio Oriente e che si concluderà con una visita ufficiale a Cuba.

Alla vigilia della visita a Cuba, poco dopo la decisione dell'Organizzazione degli Stati americani di eliminare il blocco contro l'isola voluto e imposto dagli Stati Uniti, il ministro degli esteri messicano Emilio Rabasa, attualmente a Mosca, ha dichiarato che « l'abolizione del blocco contro Cuba mette fine a una situazione anormale, superata e ingiusta che è stata denunciata più di una volta dal Messico ». Egli ha anche detto di sperare che i grandi progressi registrati da questo paese si uniscano agli sforzi degli altri per un più grande e armonioso sviluppo dell'emisfero americano.

Lo scopo principale del viaggio di Echeverria, che va registrato come uno dei più lunghi nei recenti annali della diplomazia, ha come scopo il rafforzamento della solidarietà e della collaborazione politica ed economica tra i paesi del terzo mondo in un momento in cui una grave crisi minaccia l'intero sistema economico internazionale e che minaccia soprattutto i paesi più deboli in via di sviluppo.

I temi di un nuovo ordine economico internazionale più giusto sono stati al centro delle conversazioni politiche che Echeverria ha avuto con i capi di stato e di governo di Senegal, Algeria, Tanzania, Iran, India, Arabia Saudita, Kuwait, Egitto, Israele e Giordania. Egli incontrerà anche Eric Williams, il primo ministro di Trinidad e Tobago e successivamente Fidel Castro, coronando il suo viaggio con la visita a Cuba.

Particolare importanza hanno avuto nei colloqui i problemi degli scambi e della cooperazione commerciale, economica e tecnologica. Echeverria, a questo proposito, ha denunciato il riprodursi negli scambi tra i paesi sviluppati e quelli industrializzati dello Occidente di quei modelli di tipo coloniale « che noi abbiamo combattuto in passato e che hanno provocato le crisi contemporanee ». Egli ha anche precisato, soprattutto durante il suo incontro con il presidente algerino Houari Boumediene, che « fino a quando le divise ottenute attraverso le esportazioni di materie prime e di prodotti minerali dei paesi in via di sviluppo non saranno utilizzate per la modernizzazione e la diversificazione dell'economia dei paesi del terzo mondo, non potrà essere superato il circolo vizioso della povertà e della dipendenza » di questi paesi.

Particolare interesse ha anche avuto la tournée mediorientale di Echeverria. Il Messico, che è membro in qualità di osservatore del movimento dei paesi non allineati, mantiene relazioni diplomatiche con Israele; nella sua visita a Tel Aviv il presidente messicano ha ribadito con grande franchezza che senza il riconoscimento dei diritti nazionali palestinesi non ci potrà essere una giusta soluzione di pace in Medio Oriente. Al Cairo, Echeverria si era anche incontrato con il leader palestinese Arafat.

Da segnalare infine che il ministro degli esteri messicano che aveva accompagnato il presidente nella prima fase del suo viaggio, si è recato a Mosca dove ha concluso un accordo tra il Messico e il Comecon. L'accordo riguarda in particolare il trasferimento di tecnologia e ha stabilito la creazione di una commissione mista tra il Messico e il Comecon per lo studio e lo sviluppo della cooperazione.

### Incidente al processo della « Gestapo di Atene »

ATENE, 14. Un clamoroso incidente ha contrassegnato l'udienza di oggi al processo contro i torturatori del regime dei colonnelli. Allorché uno degli ufficiali di marina imprigionati in relazione con il famoso « ammutinamento » ha accusato il maggiore Giorgio Tsailias di averlo sevizato, l'aguzzino fascista è balzato in piedi dando in escandescenze e cercando di aggredire il testimone.

*un modo giovane per lavorare un filo antico*



by  
zegna baruffa  
lane Borgosesia s.p.a.  
Vallemosso  
(Italy)



LANE BORGOSIESIA

Cile: si intensifica la repressione mentre si aggrava l'isolamento della giunta

# Nuova ondata di arresti all'Università di Santiago

Quindici professori, 6 studenti e 23 membri del personale amministrativo dell'ateneo prelevati nelle loro abitazioni - La macabra montatura sulla morte di 119 patrioti sarebbe stata preparata con la complicità dell'ex ministro argentino Lopez Rega - Sempre più pesante la situazione economica

**SANTIAGO DEL CILE, 14.** Si intensifica in Cile, parallelamente all'aggravarsi della situazione economica e dell'isolamento internazionale, la repressione contro tutti coloro che non accettano la ferrea dittatura di Pinochet. È appreso oggi a Santiago che una nuova ondata di arresti si è abbattuta sugli ambienti universitari. Fonti ben informate affermano che la polizia ha arrestato 15 professori, sei studenti e ventitré membri del personale amministrativo dell'Università del Cile. L'arresto è avvenuto, per tutti, alle loro abitazioni. Nessuna indicazione è stata fornita da fonti governative, ma fonti ufficiose vicine alla stessa giunta parlano di un progetto di sabotaggio contro l'Istituto di pedagogia. Il significato del termine «sabotaggio», come è noto, in Cile ha oggi un significato molto ampio.

**L'AVANA, 14.** Il segretario generale del partito comunista MAPU Jaime Gasmuri, nel corso di una conferenza stampa all'Avana, ha detto che la classe operaia e il popolo cileno non si sono piegati. Nonostante i duri colpi inferti dalla ceca macchina reazionaria alle organizzazioni di sinistra, i partiti progressisti del Cile continuano ad operare nella clandestinità.



Soldati britannici fra i resti del Bar Bayard, nella zona protestante della Shankill Road a Belfast, devastata la scorsa notte da una potente bomba che ha provocato quattro morti e quaranta feriti

Nelle fabbriche e nelle campagne si diffondono volentieri con l'appello alla lotta contro la giunta militare. Si intensifica l'azione sindacale — ha proseguito Gasmuri — il malcontento verso la giunta di Pinochet cresce anche tra la piccola e media borghesia e negli ambienti militari.

In queste condizioni — prosegue Jaime Gasmuri — si accentua l'unità delle masse lavoratrici attorno ai partiti di Unità Popolare e la coesione degli stessi partiti. Il dirigente ha sottolineato il grande valore della riunione di Berlino tra i rappresentanti dei sei partiti politici del Cile, riunione che rappresenta una fase qualitativamente nuova sulla via della creazione di un ampio fronte antifascista.

## Era un luogo di ritrovo di estremisti protestanti

# A BELFAST 4 MORTI E 40 FERITI PER UN ATTENTATO IN UN «PUB»

Due uomini hanno sparato contro l'edificio e hanno poi scagliato una bomba all'interno, allontanandosi in auto - Con gli attentati degli ultimi giorni ha superato le 1270 vittime il bilancio della guerriglia nell'Ulster

Un'altra misura presa in questi giorni riguarda la riduzione dei dazi doganali sulla maggior parte delle merci di importazione. Secondo il governatore della banca centrale, Pedro Baraona, questa misura dovrebbe razionalizzare il commercio estero e assicurare la penetrazione di prodotti di largo consumo. In effetti la decisione avrà almeno due conseguenze negative: metterà in crisi le industrie meno competitive, e accentuerà la dipendenza economica del paese dall'estero.

La situazione economica continua a peggiorare. E' da oggi la notizia che una nuova moneta, il peso, sostituirà a partire dal prossimo 20 settembre l'escudo. La misura tende chiaramente a rimettere un ordine formale nella grave situazione finanziaria del paese. Ma non sarà una misura di tipo generico e fermare l'inflazione che è ormai la più alta mai registrata nel mondo.

## Lo ha annunciato il governo di Lima

# Nazionalizzata in Perù grande impresa elettrica a partecipazione estera

Produce circa un terzo dell'energia consumata nell'intero paese

**CITTA' DEL MESSICO, 14.** Un gruppo di politici cileni che la giunta militare ha dato per assassinati all'estero nel corso di lotte intestine alla sinistra, non hanno mai lasciato il Cile. Lo riferiscono, nella capitale messicana, rappresentanti di organizzazioni politiche e religiose del continente latino americano.

Questo gruppo di politici cileni che la giunta militare ha dato per assassinati all'estero nel corso di lotte intestine alla sinistra, non hanno mai lasciato il Cile. Lo riferiscono, nella capitale messicana, rappresentanti di organizzazioni politiche e religiose del continente latino americano.

## Lima, 14

Il governo peruviano ha nazionalizzato un'impresa che produce il 30 per cento dell'energia elettrica consumata nel paese. La misura adottata dal Consiglio dei ministri stabilisce anche l'acquisizione delle azioni straniere di proprietà della «Compagnie elettriche associate (E.E.E.A.) e Hidroandina».

Queste stesse fonti hanno illustrato vari episodi di distruzione delle loro affermazioni. Esse hanno rivelato, per esempio, un settimanale argentino di tipo un po' particolare ha pubblicato la notizia di 80 patrioti fuggiti da un campo di prigionia cileno e assassinati da un gruppo di lotta a Buenos Aires. Il periodico argentino intitolato *Lea* è apparso una sola volta per dare questa informazione. Il settimanale non è più pubblicato. Secondo opinioni espresse negli stessi ambienti di Città del Messico, questa pubblicazione sarebbe stata finanziata dall'ex ministro argentino del benessere sociale José Lopez Rega. Negli stessi giorni un giornale brasiliano, *O dia*, pubblicò la notizia di uno scontro violento tra guerriglieri cileni e forze antiguerriglia nella provincia argentina di Salta. E' stato subito dopo questa informazione che la stampa internazionale ha pubblicato anch'essa la notizia sulla morte prima di 80 e poi di altri 59 patrioti, fornendone nomi, età e professione.

## Liquidate le conseguenze della scissione del '70

# La guerriglia eritrea formerà un «Fronte democratico» unito

Prossimo il rilascio dei due tecnici americani sequestrati

Queste importanti notizie diffuse nella capitale messicana gettano dunque nuova luce sull'attività di guerriglia montata dai fascisti di Santiago e sulle complicità internazionali di cui godono. Man mano che la loro ferocia si fa sempre più isolata, il movimento internazionale e interno. La morte dei patrioti cileni è stata per esempio definita «un crimine collettivo».

## BEIRUT, 14.

I due gruppi del «Fronte di liberazione eritreo» e il «Consiglio rivoluzionario» e le «Forze popolari di liberazione» — hanno annunciato di essere d'accordo sulla necessità di costituire in Eritrea «un fronte democratico unitario con una sola direzione politica e con un solo esercito di liberazione». I due gruppi, che si erano scissi nel 1970, hanno annunciato questo accordo in un comunicato congiunto diramato oggi a Beirut.

## BEIRUT, 14.

Il documento auspica che siano adottate «tutte le garanzie per evitare che si ripeta la tragica ed amara esperienza della scissione» e prevede un coordinamento dei programmi dei due gruppi per soccorrere la popolazione nelle zone dell'Eritrea colpite dalla carestia, provocata — afferma il comunicato — dalle incursioni dell'aviazione etiopica e dagli incendi di villaggi ad opera delle truppe di Addis Abeba.

## Previsti per il 25 agosto

# Dichiarazioni di Smith e di Muzorewa sui colloqui per la Rhodesia

**LUSAKA, 14.** La conferenza istituzionale della Rhodesia, che si svolgerà a non più tardi del 25 agosto a bordo di un vagone ferroviario fermo sul ponte che collega il territorio rhodesiano a quello dello Zambia, potrebbe rappresentare secondo il parere degli osservatori l'ultima occasione per Ian Smith di trovare un'intesa politica con i dirigenti nazionalisti del gruppo che ha provocato il fallimento dei negoziati. Infatti, non resterebbe altra alternativa che la prosecuzione e la intensificazione della guerriglia armata contro il regime «minoritario» che viene considerato «neutrale» e che non sarà facile né rapido. Smith ha infatti accettato un compromesso in terreno «neutrale» con i dirigenti dell'African National Council della Rhodesia, ma finora non ha modificato realmente, nella sostanza, la sua posizione sul problema dei rapporti tra bianchi e africani all'interno del Paese; in particolare, egli non si è mai riferito a quella «regola della maggioranza» che è stata invocata dai dirigenti nazionalisti per rivendicare il loro accesso alla gestione dello Stato.

**WASHINGTON, 14.** Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto che il suo governo non ha mai avuto un'opinione favorevole sulla soluzione di un problema di un paese legato a noi da vecchi vincoli di amicizia e di alleanza e in un compatibile con qualsiasi principio di sicurezza europea.

## DALLA PRIMA PAGINA

perdita dell'indipendenza nazionale, «non è assicurando una posizione al disopra dei partiti, senza emarginare i partiti di destra — si aggiunge — che si può recuperare credibilità, soprattutto se si atterma di voler costruire il socialismo senza distruggere la democrazia borghese. Come può un progetto delirante di sinistra, quando non si è il ruolo delle masse e respinge l'azione delle sue avanguardie rivoluzionarie? Come si può criticare il ritmo delle nazionalizzazioni? Come può sollecitare la concordia senza distinguere gli sfruttati dagli sfruttatori?».

**WASHINGTON, 14.** Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto che il suo governo non ha mai avuto un'opinione favorevole sulla soluzione di un problema di un paese legato a noi da vecchi vincoli di amicizia e di alleanza e in un compatibile con qualsiasi principio di sicurezza europea.

## Aspri attacchi e minacce a Lisbona

# Pesante intervento di Kissinger negli affari portoghesi

**WASHINGTON, 14.** Con il pretesto di opporsi ad una presunta «ingerenza sovietica» e di difendere la democrazia, il segretario di Stato Henry Kissinger ha oggi intervenuto nel modo più pesante ed esplicito negli affari interni portoghesi, attaccando duramente il governo di Lisbona per aver osato minacciare (con parole oscure, ma inquietanti) un intervento (militare?) americano. Ha inoltre teorizzato il principio dell'incompatibilità fra governi «influenzati» dai comunisti e l'appartenenza alla NATO.

## Intervista di Khieu Samphan sui progressi in Cambogia

**BANGKOK, 14.** Per la prima volta la radio cambogiana ha trasmesso una intervista di Khieu Samphan, primo ministro e comandante in capo delle Forze armate di liberazione, indicato all'epoca della liberazione di Phnom Penh come il più probabile leader del nuovo regime di transizione.

## Attacchi al Vaticano dalla DC della RFT

**BONN, 14.** Aspre critiche sono state espresse oggi all'indirizzo della politica della Santa Sede degli esponenti della corrente conservatrice del partito democratico cristiano tedesco occidentale.

## Breznev riceve 19 parlamentari americani

**MOSCA, 14.** Il segretario generale del PCUS Breznev ha ricevuto oggi nella sua Dacia in Crimea 19 parlamentari americani per una discussione «franca e fattiva». Lo riferisce la TASS.

## Direttore LUCA PAVOLINI

**CONDIRETTORE CLAUDIO PETRUCCIOLI**  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4595  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 4951206 - 4951207 - 4951208 - 4951209 - 4951210 - 4951211 - 4951212 - 4951213 - 4951214 - 4951215 - 4951216 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951228 -